DEE IDEE IDEE IDEE

E IDEE IDEE IDEE ID

IDEE IDEE IDEE IDE

# REGGIO FORUM delle IDEE 2031



EE IDEE IDEE IDEE I

IDEE IDEE IDEE IDE

E IDEE IDE ID

# Descrizione del percorso

**"Reggio 2031 – Forum delle idee"** è un'organizzazione sociale nata ad inizio 2025 con l'obiettivo di riunire i giovani del territorio di Reggio Calabria. Siamo uno spazio di incontro e confronto, un luogo di aggregazione, un laboratorio di idee, un percorso di partecipazione civica collettiva autonomo, aperto e plurale, senza alcun colore politico.

Il "Forum" è nato dall'idea di mettere in rete le competenze e le visioni delle giovani generazioni della nostra terra per farle confluire all'interno di un **documento programmatico,** un manifesto, a partire dal quale tracciare possibili linee di sviluppo per la città, mettendo in luce bisogni, esigenze e prospettive di chi ha deciso di restare e di chi è dovuto andare via, ma vorrebbe tornare: **un punto di vista troppo spesso ignorato, ma ricco di potenzialità capaci di rivoluzionare questo territorio**.

Il riferimento al 2031 è puramente simbolico: offre **un orizzonte di senso e un riferimento concreto per orientare la nostra visione e la nostra capacità progettuale**. Tuttavia, è chiara l'allusione alla scadenza della prossima consiliatura comunale: le nostre proposte, presenti in questo manifesto, si rivolgono a chi amministra e a chi amministrerà Reggio nei prossimi anni.

Parliamo alla classe politica, alla dirigenza pubblica locale, alla *governance* delle istituzioni culturali cittadine, alle autorità preposte alla sicurezza urbana, al sistema di mobilità, ai servizi assistenziali, ma anche al terzo settore, alle altre realtà associative, alla cittadinanza tutta: **siamo convinti che il futuro della nostra terra dipende dal contributo che ognuno di noi è in grado di offrire, certamente, all'interno di una dimensione più ampia di corresponsabilizzazione di tutti i decisori pubblici locali.**

Il nostro percorso scaturisce, dunque, da **un processo di aggregazione spontaneo**, avviato su impulso di un gruppo iniziale di organizzazione sociali - associazioni, comitati, organizzazioni sociali, collettivi artistici - e privati cittadini che, sin da subito, hanno incontrato il favore e l'adesione appassionata di numerosissime persone e realtà associative, segno di un bisogno radicato di partecipazione collettiva.

L'entusiasmo raccolto sin dalle prime fasi iniziali ci ha portati ad organizzare **svariati eventi pubblici** sul territorio, a partire dai quali riflettere su problemi e opportunità della nostra terra, coinvolgendo principalmente giovani di età compresa tra i 25 e i 35 anni: professionisti, ricercatori, lavoratori dipendenti e *freelancers*, disoccupati, imprenditori, studenti universitari.

# I Tavoli tematici

Il cuore del percorso è stato il **Forum del 7 settembre 2025**, che ha riunito **più di 170 persone**, durante il quale abbiamo lavorato alla nostra idea di città del futuro, attraverso attività, laboratori e dibattiti articolati in otto tavoli tematici:

1. **PartecipaReggio:** partecipazione giovanile e spazi aggregativi
2. **Fare cultura in città:** sinergie virtuose tra agenzie culturali, istituzioni e territorio. Reggio città univeristaria(?)
3. (Tornare a) **Lavorare a Reggio**
4. **Valorizzazione e marketing territoriale.** Le narrazioni interne ed esterne della nostra città
5. **Abitare la felicità:** benessere e disagio giovanile a Reggio Calabria
6. **Reggio (indifferente?** Politiche per costruire una nuova consapevolezza ambientale e urbana in città
7. **Muoversi da e per Reggio:** trasporto pubblico locale e connettività dell'area metropolitana
8. **Reggio città di mare o città sul mare.** Il mare come risorsa sociale, economica, commerciale e turistica

# Bisogni trasversali

Prima di incominciare, crediamo sia utile illustrare alcuni dei bisogni trasversali, emersi durante le nostre attività, comuni a tutte le proposte.

**Protagonismo giovanile**. Molti di noi si percepiscono ancora ai margini della vita cittadina, poco coinvolti nei processi decisionali pubblici, raramente valorizzati, spesso privi di spazi istituzionali in cui esprimersi. Da queste percezioni nasce la richiesta di un **coinvolgimento più stabile e strutturato da parte delle istituzioni locali**, nella consapevolezza che, attraverso un rafforzamento del protagonismo giovanile, la città può evolversi con maggiore agilità ed intercettare esigenze, disagi e frustrazioni che inducono la nostra generazioni ad emigrare in massa.

**Cooperazione tra le istituzioni cittadine.** Avvertiamo la mancanza di canali di comunicazione chiari, di forme di collaborazione continuative e di una regia condivisa tra gli enti che operano sul nostro territorio. I servizi e le iniziative spesso procedono in modo disallineato, senza una visione comune. Sentiamo il bisogno di una **rete salda cha sappia intercettare i nostri bisogni e valorizzare il nostro contributo**.

**Area metropolitana.** È emersa anche l'urgenza di allargare l'area di interesse cittadino a tutto il territorio reggino, non solo comunale. Vogliamo poter conoscere, sperimentare e vivere tutta la nostra provincia, dalla Piana di Gioia Tauro alla Locride. Non possiamo più restare confinati entro le "mura" del nostro Comune, servono piuttosto connessioni stabili, infrastrutture adeguate e una visione che consideri **la Città metropolitana come un unico ecosistema culturale, economico e sociale**: restando "chiusi" in noi stessi, stiamo perdendo l'opportunità di esperire un patrimonio di bellezze, opportunità, relazioni umane e professionali ineguagliabile.

Le proposte che seguono non intendono coprire l'intera complessità della realtà cittadina. Rappresentano, piuttosto, **l'evoluzione degli spunti emersi nei tavoli tematici del 7 settembre**: in alcuni casi si tratta di iniziative puntuali, in altri di prospettive più sistemiche. In ogni caso, si tratta di progettualità destinate a rispondere non solo ad esigenze legate alla dimensione giovanile, ma anche di respiro più ampio, in grado di intercettare bisogni diffusi di tutta la cittadinanza. L'elemento che le caratterizza trasversalmente è quello di essere uno **sforzo intellettuale collettivo** da parte delle fasce più giovani della popolazione reggina, **un punto di inizio a partire dal quale immaginare Reggio nel 2031**.

Infine, riteniamo necessario che sia superato, da parte delle singole istituzioni destinatarie delle proposte, l'approccio rigidamente settoriale nella ripartizione delle competenze per addivenire ad un'assunzione di responsabilità condivisa ed integrata da parte di tutta la classe dirigente reggina. La complessità della realtà circostante e del sistema normativo non contemplano più poteri e prerogative isolate: la realizzazione delle iniziative pubbliche sollecita, oggi, l'adozione di un **metodo condiviso e di co-progettazione tra i diversi livelli di governo e le autorità competenti nei vari settori coinvolti**.

Per questo motivo, chiediamo l'assunzione dell'impegno da parte di ogni istituzione coinvolta a partecipare ad un **tavolo interistituzionale dedicato** alla discussione e all'avvio dei percorsi necessari alla realizzazione delle proposte.




# PartecipaReggio:
## partecipazione giovanile e spazi aggregativi

# Le Consulte giovanili: dalla Città metropolitana alle Circoscrizioni

## BISOGNI

La proposta nasce dalla constatazione di una distanza strutturale tra le istituzioni locali e le giovani generazioni, che si manifesta in una **partecipazione ridotta ai processi decisionali** e in una **percezione diffusa di scarsa rappresentanza**.

È evidente la **mancanza di spazi formalizzati e continuativi di ascolto, consultazione e confronto tra amministrazioni pubbliche e popolazione giovanile**, capaci di valorizzare competenze, idee e forme di partecipazione civica già presenti sul territorio. Questa assenza contribuisce ad alimentare **disaffezione, sfiducia nelle istituzioni e un progressivo allontanamento dalla vita democratica locale.**

Allo stesso tempo, però, esistono numerose **realtà giovanili che operano attivamente nei territori,** ma che faticano a dialogare in modo strutturato con gli enti locali.

La proposta intende rispondere a questi bisogni, creando **strumenti stabili di partecipazione all'interno delle sedi istituzionali cittadine.**

## OBIETTIVI

Promozione della **partecipazione attiva giovanile a**lla vita democratica locale;

Creazione di **spazi istituzionali dedicati al protagonismo giovanile** che, come risultato indiretto, favorisce la formazione civile e politica delle nuove generazioni e, in generale, un maggiore interesse verso l'attivismo politico;

Facilitazione del **dialogo intergenerazionale** tra giovani e meno giovani in politica;

Rafforzamento del **senso di appartenenza e di corresponsabilità** della popolazione giovanile verso la comunità;

Definizioni di **politiche giovanili più inclusive, efficaci e condivise**.

## *esperienze simili*

**Consulta giovanile del Comune di Messina**
**Consulta dei giovani del Comune di Siena**
***Youth Check* del Comune di Parma**



# La proposta

Istituzione di:

- una **Consulta giovanile della Città Metropolitana**
- una **Consulta giovanile comunale**
- una **Consulta giovanile per ogni circoscrizione**,

i cui membri dovranno afferire alle organizzazioni giovanili del territorio (es., associazioni, sezioni giovanili di partito, gruppi studenteschi, organizzazioni sportive, di volontariato, comitati informali).

Le Consulte dovranno essere composte da **giovani di età compresa tra i 16 e i 35 anni**, individuati attraverso processi partecipativi aperti e trasparenti, come procedure elettorali dedicate oppure mediante la nomina dalle associazioni giovanili maggiormente rappresentative del territorio, garantendo criteri di pluralismo, inclusione, equilibrio di genere.

In particolare, la composizione dovrà rispettare **il principio di equilibrio di genere**, prevedendo che nessuno dei due generi sia rappresentato in misura superiore al 60% né inferiore al 40%, in linea con gli standard europei, promuovendo inoltre politiche positive per favorire una partecipazione equilibrata. Dovranno essere previsti anche strumenti e incentivi per favorire la partecipazione di giovani con background migratorio, persone LGBTQ+ e giovani con disabilità, assicurando al contempo un'adeguata rappresentanza territoriale. Per rafforzare la rappresentatività e la condivisione delle responsabilità, potrà essere prevista la co-presidenza nei ruoli principali della Consulta.

Ogni **Consulta circoscrizionale** nominerà un membro che parteciperà, di diritto, alla Consulta Comunale, in modo tale da garantire la rappresentatività di tutto il territorio cittadino



Le Consulte potranno

- **formulare proposte, raccomandazioni e pareri,** facoltativi o obbligatori, in materia di politiche giovanili;
- **promuovere di iniziative culturali, sociali e formative rivolte ai giovani**, favorendo il coordinamento tra le diverse realtà presenti sul territorio;
- elaborare, in sinergia con gli assessorati competenti, del **Piano Giovani Comunale** e al **Piano Giovane Metropolitano**, quali strumenti di programmazione da introdurre in materia di politiche giovanili.
- **monitorare e diffondere le opportunità dedicate ai giovani** (bandi, progetti, programmi di finanziamento e iniziative promosse a livello locale, nazionale ed europeo);
- **partecipare a processi di co-progettazione** con i diversi assessorati competenti per la definizione e all'attuazione di politiche trasversali.

Ciascuna Consulta dovrebbe essere dotata di un **regolamento interno**, di **canali di comunicazione dedicati** e di un **budget minimo** per garantire il funzionamento e l'autonomia operativa.

Le Consulte rappresenterebbero, altresì, la sede ideale per l'istituzione di un **meccanismo permanente di consultazione giovanile**, tramite il quale sarebbe possibile valutare l'impatto generazionale di tutte le politiche e le deliberazioni adottate dal Consiglio comunale e metropolitano di Reggio Calabria, sul modello della Legge n. 206/2023, che ha previsto l'istituzione della **Valutazione dell'Impatto Generazionale (VIG)** per tutte le nuove proposte legislative statali.

Il processo consultivo si svolgerebbe attraverso pareri non vincolanti, ma formalmente richiesti su delibere e regolamenti che abbiano impatti significativi sui giovani, mediante una *scheda di valutazione dell'impatto generazionale* da allegare agli atti normativi e di indirizzo politico, elaborata sulla base di criteri condivisi (ad es. accesso a servizi, sostenibilità economica, effetti sul benessere e sull'autonomia giovanile, coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile).

# Assessorato alle politiche giovanili comunale e metropolitano

## BISOGNI

- **Forte frammentazione delle politiche rivolte ai e alle giovani**, attualmente distribuite tra diversi assessorati, spesso prive di una visione unitaria ed integrata, che riduce la visibilità delle misure esistenti, ne limita l'impatto e rende difficile per le giovani generazioni orientarsi tra opportunità e servizi;

- **Bisogno diffuso di rappresentanza**: i giovani, pur costituendo una componente significativa della popolazione, sono spesso sottorappresentati nei processi decisionali locali. La mancanza di spazi istituzionali dedicati impedisce un dialogo strutturato e continuo tra amministrazioni e comunità giovanili.

- **Necessità di rispondere in maniera strutturata ed efficace ai problemi giovanili**, quali la disoccupazione giovanile, il disagio socio-psicologico, la dispersione scolastica e l'emigrazione. Senza un assessorato dedicato, queste problematiche rischiano di essere affrontate in modo marginale, frammentato e non prioritario.



# La proposta

Istituzione di un Assessorato alle politiche giovanili presso il Comune e la Città Metropolitana di Reggio Calabria, quale **sede istituzionale stabile, autorevole e competente, capace di progettare e coordinare interventi mirati,** valorizzando la partecipazione civica e promuovendo iniziative pubbliche più eque e inclusive.. A differenza di una semplice delega, la creazione di un assessorato specifico conferisce rilevanza amministrativa e istituzionale al relativo settore, riconoscendolo come **ambito strategico e trasversale dell'azione amministrativa**.

Le principali funzioni includerebbero:

- **sviluppo di una strategia territoriale per la gioventù, attraverso l'adozione di strumenti programmatici specificamente legati alle politiche giovani (es., Piano Giovani Comunale** e **Piano Giovani Metropolitano),** fondata su obiettivi chiari e misurabili, elaborata in collaborazione con enti del terzo settore, istituzioni scolastiche, Università, consulte giovanili, reti informali e rappresentanze studentesche;

- **interlocuzione privilegiata con le *costituende* Consulte giovanili del Comune e della Città Metropolitana di Reggio Calabria**, attraverso la previsione di forme di consultazione obbligatoria;

- **promozione di percorsi di partecipazione giovanile**, mediante strumenti come consulte, forum permanenti, bilanci partecipativi giovanili, laboratori di cittadinanza attiva;

- **progettazione e gestione di politiche trasversali** in ambiti come il lavoro, la formazione, cultura, il benessere psicologico, lo sport, l'innovazione sociale e l'imprenditoria giovanile.

- **coordinamento dei fondi regionali, nazionali ed europei** dedicati alla gioventù.

## OBIETTIVI

Costituire un **presidio politico-amministrativo permanente** che coordini le politiche giovanili a livello locale;

Rendere le politiche giovanili una **priorità strategica dell'amministrazione comunale e metropolitana**, superando la frammentazione attuale e riconoscendo la centralità delle giovani generazioni per lo sviluppo sociale, economico e culturale del territorio;

**Promuovere la partecipazione attiva, la rappresentanza e l'*empowerment* dei e delle giovani nei processi decisionali locali**, rafforzando il dialogo strutturato tra istituzioni e comunità giovanili;

**Garantire coerenza, efficacia e continuità alle politiche pubbliche rivolte alla popolazione giovanile**, attraverso una *governance* dedicata, stabile e competente;

**Sostenere e valorizzare l'associazionismo giovanile**, i gruppi informali, i centri di aggregazione e i percorsi di cittadinanza attiva.

# TAVOLO 1

**PartecipaReggio:** partecipazione giovanile e spazi aggregativi

## Centro Giovanile Europeo (European Youth Hub)

## BISOGNI

**Bisogno di aggregazione e networking sociale**: la popolazione giovanile reggina sperimenta condizioni di isolamento e frammentazione delle relazioni sociali, non disponendo di spazi fisici stabili e accessibili in cui incontrarsi, confrontarsi e costruire reti.

**Necessità delle nuove generazioni di acquisire competenze trasversali e professionali spendibili nel mercato del lavoro**, in particolare nei settori emergenti legati alla sostenibilità ambientale, ai *green jobs*, alle competenze digitali e alla cittadinanza europea.

Bisogno di **partecipazione attiva e coinvolgimento nei processi decisionali**: i giovani richiedono strumenti concreti per incidere sulle politiche pubbliche, partecipare alla co-progettazione dei servizi e contribuire alla definizione delle priorità locali ed europee.

Necessità di **connessioni transnazionali, inclusive e accessibili**, attraverso la creazione di reti europee.

## OBIETTIVI

Promuovere il **protagonismo giovanile** e il **dialogo strutturato** con le istituzioni;

Facilitare la **co-progettazione** di iniziative territoriali ed europee a forte impatto sociale;

Sviluppare **competenze trasversali** utili alla crescita personale, professionale e civica;

Creare **reti di collaborazione** tra giovani, enti pubblici, privati e del terzo settore;

Rafforzare la **partecipazione attiva** alle politiche di coesione e all'innovazione sociale;

Favorire un'**identità europea condivisa**, attraverso scambi, relazioni e progettualità congiunte.



# La proposta

Il **Centro Giovanile Europeo (European Youth Hub)** è un progetto strategico concepito come **spazio sia fisico che digitale**, dedicato alle nuove generazioni e strutturato come **luogo permanente di aggregazione, partecipazione, formazione e co-progettazione** a livello locale ed europeo. È **un'infrastruttura sociale e culturale** in grado di rafforzare il protagonismo giovanile e promuovere un senso di appartenenza alla comunità sovranazionale.

Nella sua **dimensione fisica**, il Centro si configura come uno spazio multifunzionale, suddiviso in diverse aree, tra cui:

- **area *coworking***, destinata allo studio, al lavoro collaborativo e allo sviluppo di idee progettuali;
- **creativity & *lab space***, dedicato a laboratori, *workshop*, attività di formazione, *hackathon* e processi di co-creazione;
- ***open events area***, uno spazio flessibile per eventi pubblici, assemblee, incontri interculturali, presentazioni e momenti di confronto.

## esperienze simili

**EPYC (European Palermo Youth Centre)**

Nella sua **dimensione virtuale**, lo *Youth Hub* si dota di una piattaforma digitale, pensata per superare i confini geografici e facilitare la collaborazione transnazionale. La piattaforma include sezioni dedicate a:

- *community & networking*, per mettere in rete giovani, associazioni e centri giovanili europei;
- *co-design hub*, per la progettazione condivisa di iniziative e bandi;
- *european events*, per la promozione di opportunità, scambi e mobilità;
- *hackathon e challenge tematiche*, volte a stimolare innovazione sociale e partecipazione attiva.

La **gestione del Centro** è affidata alle **istituzioni locali.**

La costituenda **Consulta giovanile** si inserisce all'interno di questo assetto come **organo consultivo e propositivo**, con il compito di contribuire alla definizione delle priorità, alla programmazione delle attività e alla raccolta dei bisogni emergenti delle giovani generazioni, rafforzando il collegamento tra territorio, giovani e dimensione europea.

Il Centro Giovanile Europeo dovrà essere animato da **professionisti del settore giovanile** (*youth worker*, educatori, formatori e figure qualificate), con il compito di accompagnare l'utenza nei percorsi di partecipazione, crescita personale, orientamento e progettazione condivisa.




2



# Fare cultura in città

## sinergie virtuose tra agenzie culturali e istituzioni

# TAVOLO 2

**Fare cultura in città:** sinergie virtuose tra agenzie culturali, istituzioni e territorio. Reggio città univeristaria(?)

## Tavolo interistituzionale permanente per "Reggio città universitaria"

### BISOGNI

Reggio Calabria dispone di un ecosistema universitario con elevate potenzialità, ma ancora frammentato, poco integrato con il territorio e privo di **una sede stabile di confronto per la programmazione strategica tra attori istituzionali, accademici, sociali ed economici volta a rendere Reggio una città universitaria**.

Infatti, sono presenti due Università, un Conservatorio, un'Accademia delle belle arti, una Scuola superiore per mediatori linguistici per **una popolazione studentesca stimata di oltre 6.000 persone**. Tuttavia, manca una *governance* multilivello capace di integrare settori di interesse studentesco (le politiche abitative, il diritto allo studio, la mobilità sostenibile, l'offerta culturale, il benessere psicofisico, l'internazionalizzazione), limitando la capacità della città di trattenere studenti e ricercatori e di generare esternalità positive su economia, servizi e qualità della vita.

Le esperienze maturate in molte città universitarie dimostrano come regie interistituzionali permanenti, fondate sulla partecipazione studentesca, la stipulazione di accordi formali, *task force* tematiche, azioni di monitoraggio riattivano i territori, generando risultati misurabili e replicabili.

### OBIETTIVI

Integrare le politiche degli enti coinvolti con **l'obiettivo "Reggio città universitaria"**, al fine di renderla viva e attrattiva per le persone residenti, per la comunità studentesca e per i professionisti della ricerca;

Incrementare la qualità e la quantità di **servizi per gli studenti** e promuoverne la **partecipazione attiva**;

**Ottimizzare l'allocazione delle risorse** destinate alle politiche giovanili e studentesche;

Creare **sinergie** tra Università e il tessuto socioeconomico del territorio;

Rafforzare **l'identità** e la **reputazione** di Reggio Calabria a livello nazionale ed internazionale.

### *esperienze simili*

**Progetto "Parma città universitaria"**



L'istituzione di un **tavolo permanente** rappresenta uno strumento di *governance* territoriale, partecipata e multilivello, che contribuirebbe a rendere Reggio Calabria una vera "città universitaria", in cui il sistema locale di studi superiori sia integrato al contesto cittadino.

Il Tavolo interistituzionale dovra essere formalizzato attraverso la stipulazione di un **protocollo d'intesa**, sottoscritto dai vari *partner*, con definizione di ruoli, delle responsabilità condivise e delle modalità di partecipazione e, qualora fosse necessario, potrà articolarsi in **gruppi tematici di lavoro**

Enti da coinvolgere:

- Università "Mediterranea" di Reggio Calabria;
- Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria;
- Conservatorio di musica "F. Cilea" Reggio Calabria;
- Accademia di Belle Arti;
- Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Don Domenico Calarco";
- Comune di Reggio Calabria;
- Città metropolitana di Reggio Calabria;
- Regione Calabria;
- Istituti professionali e tecnici dell'area metropolitana;
- Enti di formazione privati e Centri di orientamento.

Dovrà essere assicurato **il coinvolgimento delle rappresentanze studentesche di ciascuna Istituzione** nella composizione e nelle attività del Tavolo interistituzionale.

Le funzioni principali del Tavolo sono:

- Definizione di un **piano strategico pluriennale per rendere Reggio Calabria città universitaria**;
- Elaborazione, attuazione e valutazione partecipata di **progetti specifici** (*housing*, eventi culturali, mobilità, supporto psicologico, orientamento, etc.);
- Promozione di **bandi, *contest*, progettualità per la popolazione studentesca**;
- Costruzione di **reti con altre città universitarie** italiane ed europee;
- **Monitoraggio annuale dei risultati**, con pubblicazione di una relazione sugli avanzamenti e consultazioni periodiche degli studenti;
- **Promozione di servizi e incentivi a supporto di chi sostiene carichi di cura familiari**, al fine di facilitare l'accesso, la permanenza e il successo nei percorsi di studio.

## MODALITÀ

- Primo **incontro di condivisione** della proposta tra i *partner* interessati e stesura di un **protocollo d'intesa** tra gli Enti coinvolti, cui segue l'adozione di un regolamento organizzativo;
- promozione di un ***brand* "Reggio città universitaria"**, con logo scelto tramite concorso pubblico aperto a giovani *under* 35 e attivazione di un *info point* universitario nel centro cittadino;
- individuazione delle **priorità da portare avanti**, sulla base degli atti di programmazione degli enti, e definizione dell'*iter* progettuale;
- avvio delle **prime progettualità condivise**;
- **incontri ordinari** a cadenza trimestrale, in cui possono essere invitati a partecipare ordini professionali, associazioni di categoria, enti del terzo settore, etc.;
- **monitoraggio costante** e pubblicazione di una **relazione pubblica annuale**.

# TAVOLO 2

**Fare cultura in città:** sinergie virtuose tra agenzie culturali, istituzioni e territorio. Reggio città univeristaria(?)

## RC LAB. MAR. : *Hub* studentesco e residenze d'artista

## BISOGNI

Per rendere **Reggio Calabria una città universitaria** a tutti gli effetti è necessario lo sviluppo di servizi essenziali che oggi risultano carenti e che incidono profondamente sulla qualità della vita di studenti, giovani e cittadini, influenzando anche l'attrattività della città a livello nazionale e internazionale.

Tra le principali criticità si rileva la **mancanza di spazi polifunzionali aggregativi**, capaci di ospitare attività culturali, artistiche, formative e ricreative e di favorire l'incontro tra studenti, creativi e visitatori. A ciò si aggiunge **l'esigenza di superare una visione del turismo limitata alla sola fruizione delle risorse naturali e gastronomiche**, per costruire invece un modello di sviluppo culturale e turistico integrato, capace di generare valore duraturo per la comunità locale.

Emergono inoltre bisogni legati alla **valorizzazione del territorio nel suo complesso**, in particolare delle aree interne e dei quartieri meno centrali, spesso esclusi dai circuiti culturali e turistici, ma ricchi di identità, saperi e potenzialità inespresse. In questo contesto, l'arte e la cultura possono diventare strumenti di rigenerazione, partecipazione e internazionalizzazione.

La proposta nasce quindi dall'esigenza di creare **una rete culturale stabile**, che unisca infrastrutture urbane, residenze artistiche, università, territorio e comunità.

## OBIETTIVI

Rafforzare **l'attrattività di Reggio Calabria** come città universitaria e culturale;

Creare **spazi stabili** di produzione artistica, formazione e aggregazione;

Integrare arte, cultura e turismo in una **visione sostenibile e inclusiva**;

**Valorizzare quartieri**, aree interne e territori meno centrali;

Promuovere **l'internazionalizzazione** della città attraverso reti culturali mediterranee;

**Migliorare la qualità della vita** di studenti, residenti e visitatori.

## *esperienze simili*

**Farm Cultural Park (Favara, Agrigento)**



# La proposta

La proposta prevede la creazione di RC LAB. MAR, ovvero un sistema integrato che unisce un hub urbano polifunzionale e una rete territoriale di residenze artistiche diffuse, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo di Reggio Calabria come "capitale" culturale nel Mediterraneo.

## RCLab – Hub urbano

RCLab rappresenta il nodo centrale del sistema: uno **spazio fisico multifunzionale**, ricavato da un immobile pubblico o un bene confiscato, collocato in un'area ad alta densità studentesca. RCLab svolge una duplice funzioni:

- **alloggio** e accoglienza temporanea per studenti, artisti, creativi e ricercatori;
- **centro polifunzionale** per la produzione culturale, la formazione, la socialità e lo scambio professionale.

All'interno di RCLab devono essere previsti: spazi espositivi e aggregativi, biblioteche e sale studio, sale di progettazione artistica, una sala proiezioni polifunzionale, sale informatiche per arte digitale, uno studio di registrazione e radio universitaria, un'area di ristoro e una zona residenziale.

Lo spazio è pensato come **luogo accessibile**, **inclusivo e aperto**, capace di servire studenti, cittadini e visitatori, e finalizzato a generare fermento culturale, l'incontro tra creativi e sinergie artistiche.

## MAR – Mediterranean Artists Residence

RCLab ospita, inoltre, **un programma strutturato di residenze artistiche urbane**, realizzate in collaborazione tra le università, Accademia, Conservatorio e organizzazione culturali cittadine, nell'ambito delle quali gli artisti partecipanti sono coinvolti in laboratori, workshop, iniziative pubbliche e attività formative.

Pur avendo come riferimento ricettivo lo spazio del RCLab, le attività previste nell'ambito delle residenze possono svolgersi nei quartieri, nei borghi e nelle aree interne del territorio reggino, con particolare attenzione all'area aspromontana. **Sono concepite come strumenti di dialogo tra artisti, comunità e luoghi.**

Gli artisti lavorano in modo immersivo, coinvolgendo attivamente la popolazione locale e contribuendo a costruire narrazioni condivise del territorio. Le residenze diventano occasioni di rigenerazione culturale, rafforzamento dell'identità locale e sviluppo di un turismo culturale "lento", consapevole e partecipato.

## Integrazione tra RCLab e MAR

Gli artisti possono essere accolti inizialmente nel RCLab, sviluppare i progetti nelle residenze MAR e restituire il lavoro alla città attraverso **eventi, mostre e incontri pubblici**.

**Il coinvolgimento della comunità studentesca accademica dev'essere centrale**: tirocini, residenze ibride, partecipazione ai processi creativi e scambi internazionali rafforzano il legame tra università, cultura e territorio



# TAVOLO 2

**Fare cultura in città:** sinergie virtuose tra agenzie culturali, istituzioni e territorio. Reggio città univeristaria(?)

## IDEAReggio

## BISOGNI

Al di là dei soliti luoghi comuni del "qui non c'è niente", Reggio Calabria è **una città ricca di energie culturali e sociali, con numerose realtà associative, imprenditoriali e creative che, quotidianamente, investono tempo e competenze in iniziative di aggregazione e partecipazione civica sul territorio**. Mancano, però, strumenti per consentire loro di fare rete e per valorizzare strategicamente opportunità e risorse del nostro territorio.

In particolare, si riscontrano:

- **difficoltà di coordinamento** tra i soggetti culturali e le istituzioni;
- **scarsa comunicazione** organico e coordinata delle iniziative presenti;
- **assenza di spazi fisici e virtuali** permanenti dove sviluppare e condividere iniziative e idee;
- **limitata connessione** tra creativi, professionisti e giovani interessati.

Queste lacune impediscono la piena valorizzazione delle risorse locali e limitano la capacità della città di stimolare innovazione culturale, attrarre giovani talenti e creare impatti positivi sull'economia locale.

## OBIETTIVI

**Garantire la presenza di una piattaforma digitale** capace di mettere in rete le iniziative culturali della città e funga da "vetrina", oltre che da punto di riferimento cittadino per eventi, opportunità, ecc.;

**Favorire la nascita di nuove progettualità** creative, culturali e sociali, offrendo sostegno economico ai giovani che hanno deciso di investire nella propria terra;

**Incrementare la collaborazione** tra associazioni, imprese e istituzioni;

**Migliorare la comunicazione e la visibilità** delle iniziative culturali della città;

**Promuovere la continuità e la sostenibilità di progetti culturali** attraverso l'offerta di mentorship e la mappatura di spazi cittadini.

## esperienze simili

*Bando "100 IDEE. Se non c'è lo facciamo" del Comune di Milano*



# La proposta

**IDEAReggio** nasce per rispondere a questi bisogni, proponendo la creazione di una **piattaforma digitale** al servizio dell'intera cittadinanza con l'obiettivo di valorizzare le energie creative del territorio, favorendo l'incontro tra idee, persone e luoghi e promuovendo processi di partecipazione attiva, crescita culturale e sviluppo sociale.

Si articola in tre principali sezioni:

- **call idee**
- **call spazi**
- **call mentor**

Il corpo centrale è dedicato alla **pubblicazione annuale di una *call* idee**, nella forma di un avviso pubblico indetto dalle amministrazioni pubbliche locali, attraverso cui i giovani di età compresa tra i 16 e i 35 anni potranno presentare una propria idea progettuale afferente a diversi ambiti (es., arte, musica, teatro, sport).
Le proposte selezionate da una commissione valutatrice, nominata dagli enti preposti, riceveranno

- **un contributo economico**, variabile da un minimo di 500 euro a un massimo di 5.000 euro, erogato dalle Amministrazioni pubbliche coinvolte;
- **un percorso di accompagnamento** curato da esperti, selezionati mediante la *call mentor*, per la realizzazione del progetto.

Le idee che non risulteranno selezionate saranno comunque raccolte all'interno di un **archivio digitale**, presente all'interno della piattaforma, dal quale sarà possibile attingere in futuro ed evitare, così, la dispersione del patrimonio culturale generato.

La **call mentor**, invece, è finalizzata all'individuazione di soggetti in grado di accompagnare i giovani nella realizzazione dei progetti selezionati. Potranno essere associazioni, imprenditori, professionisti, chiamati a mettere a disposizione competenze, esperienze e relazioni utili allo sviluppo delle idee.

La ***call* spazi** servirà ad individuare anche i luoghi idonei all'interno dei quali sarà possibile realizzare le attività progettuali selezionate. Si procederà ad una mappatura del territorio e, dunque, ad una catalogazione, che consentirà a tutta la cittadinanza di beneficiare di una maggiore conoscenza del le realtà operative.

La piattaforma assumerà, inoltre, la funzione di **spazio informativo e di orientamento**, ospitando contenuti relativi ad eventi culturali, artistici e sociali, nonché informazioni su opportunità professionali e iniziative di interesse per la cittadinanza.




STAFF
FEDERICA
PANIGALLO
MARTA
PELLICANÒ




# 3

## (Tornare a)
## **Lavorare a Reggio**

# TAVOLO 3 (Tornare a) **Lavorare a Reggio**

## Da *coworking* a *community*: spazi e innovazione in città

## BISOGNI

Negli ultimi anni il mondo del lavoro è cambiato profondamente, ma Reggio Calabria non ha ancora adeguato i suoi spazi e le sue politiche a questo mutamento. Sempre più giovani lavorano da remoto, in modalità ibrida o come *freelance* tuttavia la nostra città non offre **strutture idonee** per **lavorare, incontrarsi, confrontarsi e costruire opportunità professionali**.

Gli **spazi di *coworking*** esistenti sono pochi, frammentati e spesso regolati in modo poco accessibile, con orari limitati e modalità di utilizzo che non rispondono ai bisogni reali di chi lavora. Questo ostacola la nascita di reti professionali, progetti imprenditoriali e percorsi di innovazione sul territorio.

## esperienze simili

*Talent Garden Cosenza*

*Isola Catania*

## OBIETTIVI

***Obiettivi a breve termine***

**riqualificazione, in termini di maggiore fruibilità, di spazi pubblici**;

**favorire l'incontro tra professionisti e la creazione di *community* virtuose** che possono diventare, potenzialmente, un punto di riferimento per coloro i quali vivono in città e lavorano da remoto, rafforzando l'attrattività di Reggio Calabria e offrendo servizi dedicati.

***Obiettivi a lungo termine***

**favorire il rientro e la permanenza dei giovani in città**, creando condizioni più attrattive per gli *smartworkers* e per chi desidera avviare progetti imprenditoriale;

**rafforzare la collaborazione** tra Università, imprese e istituzioni, sostenendo l'accesso a programmi di incubazione, bandi, *mentorship* e percorsi di alta formazione;

**incrementare l'attrattività verso l'esterno di Reggio Calabria**, posizionandola come città accogliente per talenti, creativi e professionisti digitali;

**generare impatto economico e sociale misurabile**, contribuendo alla crescita delle competenze digitali, alla nascita di nuove *startup* e alla vitalità culturale e professionale della città.



# La proposta

Occorre dunque incentivare le pratiche di *coworking*, attraverso la creazione di **comunità dell'innovazione**, capaci di connettere la popolazione giovanile, figure professionali, imprese e istituzioni.

Tre direttrici principali:

**riqualificazione e ottimizzazione degli spazi esistenti** potenziando accessibilità, servizi e attrattività;

**sviluppo di comunità attive ed interconnesse** tra loro e la città;

**promozione di un ecosistema dell'innovazione locale**, mettendo in connessione *coworkers*, Università, *startup*, enti culturali, imprese e amministrazioni pubbliche

Le azioni da intraprendere sono:

1. **individuazione di spazi pubblici poco utilizzati** (ex uffici, locali comunali, biblioteche, sale civiche) che potrebbero essere riconvertiti in spazi di *coworking* e **riqualificazione funzionale** che garantisca la presenza di:
   - postazioni di lavoro;
   - sale riunioni e per la formazione;
   - area eventi;
   - microspazi per videoconferenze;
   - zone *relax* e socialità;
   - servizi essenziali (es., *wi-fi* stabile, stampanti, armadietti).

2. **Sviluppo di una *community* attiva**, in quanto ciò che distingue uno spazio comunitario da un normale locale per il *coworking* è lo svolgimento di attività di *networking* e formazione e, al tempo stesso, la presenza di facilitatori.

Per questa ragione, in questi spazi, deve essere promossa:

**la collaborazione tra *startup*, *freelance*, professionisti digitali, imprese e personalità creative,** che andrebbe sostenuta mediante l'attivazione di uno "sportello innovazione" con esperti e *mentor*; incubazione leggera; eventi di presentazione dei propri servizi; assistenza per bandi regionali, nazionali ed europei.

**Attività di formazione e potenziamento delle competenze,** da svolgersi attraverso corsi su competenze digitali, creative e imprenditoriali; collaborazioni con Università e ITS; *academy* tematiche; *mentoring* e tutoraggio professionale per giovani neodiplomati e neolaureati che vogliono restare o tornare a Reggio.

**eventi attrattivi per il territorio**;

**l'attrazione di nomadi digitali**, da sollecitare mediante strategie di *marketing* come pacchetti "*work from Reggio*" con tariffe dedicate per l'accesso ai servizi funzionali alle attività di lavoro; sinergie con strutture turistiche e ricettive;

la presenza di **servizi gratuiti di supporto ai carichi di cura** all'interno degli hub e degli spazi urbani, come aree per l'infanzia, servizi di conciliazione e attività di supporto alla vita quotidiana:

In questo contesto, è essenziale la **figura di un addetto alla gestione dello spazio**, con lo scopo di facilitare connessioni professionali, curare l'accessibilità dei partecipanti, programmare un calendario di eventi mensili, attivare *partnership* con imprese, stimolare la partecipazione.

# TAVOLO 3 (Tornare a) **Lavorare a Reggio**

## RITORNO – Reggio Incentivi Talenti e Opportunità Nuove

## BISOGNI

I dati demografici e occupazionali relativi a Reggio Calabria e alla nostra Regione testimoniano un'alta emigrazione e tassi di disoccupazione e emigrazione fra i più alti d'Italia soprattutto fra i giovani.
Secondo l'ISTAT, infatti, nel 2023, la provincia di Reggio di Calabria ha registrato, rispetto all'anno precedente, una flessione pari a **-3.546 residenti**; la **Calabria ha perso oltre 162.000 giovani (18–34 anni) negli ultimi 20 anni**, circa -32,4% nella fascia 18–34, attestandosi come la Regione con maggiore emigrazione giovanile dell'intera penisola; il tasso di disoccupazione giovanile supera il **40–50% per alcune fasce/ province** (dati INPS-ISTAT).

Questi numeri mostrano la necessità di misure mirate che riducano i costi della ricollocazione, creino opportunità di lavoro qualificato, supportino la conciliazione famiglia-lavoro, e incentivino la permanenza con strumenti strutturati..

## OBIETTIVI

**Aumento stabile dei giovani** che scelgono di tornare a vivere e lavorare nella città;

Rendere Reggio Calabria sarà **più competitiva** rispetto ad altre città italiane nella capacità di attrarre famiglie giovani, personale altamente qualificato e professionalità con esigenze di conciliazione vita-lavoro;

**Afflusso di nuove competenze e iniziative imprenditoriali** capaci di attivare filiere economiche oggi poco sviluppate;

**Nascita di imprese innovative** e **radicamento nel lungo periodo delle persone che scelgono di tornare;**

**Ridurre la fuga di giovani** e **ricostruire una base demografica dinamica;**

**Miglioramento della qualità della vita urbana**, maggiore domanda di servizi e crescita del capitale umano che rafforzi in modo stabile le prospettive di sviluppo di Reggio Calabria.

## *esperienze simili*

*Regime c.d. impatriati (Italia);*

*Bologna For Talent / politiche urbane di attrazione competenze;*

*Legge della Regione Sardegna n. 1 del 21 febbraio 2023 (legge di stabilità 2023-2025)*



# La proposta

Introduzione di un pacchetto di **incentivi economici** per stimolare il rientro di lavoratori e lavoratrici a Reggio Calabria

## 1.INCENTIVI FISCALI LOCALI

Traendo ispirazione dal regime c.d. impatriati (art. 5 D. Lgs. 209/2023, il Comune e la Regione potrebbero introdurre un modello locale di benefici che includa :

- **esenzione addizionale comunale IRPEF** per 24 mesi, poi riduzione del 50% per 36 mesi e **riduzione addizionale regionale IRPEF fino a 1 punto percentuale** per 5 anni per i rientrati;
- **esenzione TARI e Canone Unico Patrimoniale** (*ex* TOSAP-COSAP) per i primi 2 anni per lavoratori autonomi/professionisti rientrati;
- **riduzione IMU** del 50% per 3 anni per chi acquista prima casa entro 18 mesi dal trasferimento con vincolo di residenza per 5 anni;
- **Credito d'imposta comunale fino a 2.000 € per spese di ricollocazione** (trasloco, affitto, coworking).

## 2.BONUS DI RIENTRO

Contributo a fondo perduto per chi rientra in Calabria al fine di coprire le spese iniziali: fino a 3.500 € per singoli, 5.000 € per nuclei familiari. Viene erogato in due *tranche* (50% entro 60 giorni dal trasferimento della residenza + 50% dopo 12 mesi), previa verifica di residenza attiva, contratto di lavoro o partita iva attiva, iscrizione anagrafica non temporanea).

**Condizioni di accesso:**
Residenza fuori dalla Regione da almeno 12-24 mesi (Italia o estero); trasferimento della residenza nel Comune beneficiario; età 18–45 anni; reddito complessivo < 45.000 €/anno (ISEE per nuclei); presentazione di documentazione spese reali.

## 3.*BONUS CARE*

Insieme di contributi finalizzati a ridurre il carico familiare nei primi 2–3 anni dal rientro:

- *Voucher baby-sitting* fino a 1.200 € annui per 2 anni, spendibile per servizi certificati (cooperative accreditate, assistenti all'infanzia con partita IVA, nidi, doposcuola autorizzati);
- Sostegno ai *caregiver* familiari fino a 1.200 € annui per i/le giovani rientrati/e che si fanno carico della cura di un familiare con disabilità o fragilità certificata.

**Condizioni di accesso:**
Presenza di almeno 1 minore sotto i 10 anni (babysitting); per i/le *caregiver*: certificazione e convivenza con il familiare, oppure distanza < 500 m con obbligo di assistenza quotidiana; reddito ISEE < 30.000 €.

## 4.*EQUITY MATCH* PER *STARTUP* DI RIENTRATI

Fondo in co-investimento con fondazioni e soggetti privati, con micro-garanzie fino a 30.000€ per *startup* fondate da persone rientrate in Calabria con un rapporto minimo 1:1, massimo 1:2.

**Condizioni di accesso:**
almeno un fondatore rientrato in Calabria entro 18 mesi; *startup* costituita da massimo 24 mesi; sede operativa in Calabria; presentazione di *business plan* validato da incubatore/acceleratore; impegno al mantenimento attività per almeno 5 anni.

## *5. HOUSING FOR TALENT*

1. Affitto calmierato per 3 anni, con canone non superiore al 70% del prezzo di mercato (in base a valori OMI – Agenzia Entrate), con opzione *lease-to-buy*;
2. Agevolazione per proprietari/e di case che affittano a persone rientrate in Calabria con riduzione IMU del 30–50% per 3 anni oppure contributo comunale *una tantum* fino a 1.500 € per messa a norma dell'abitazione o piccoli interventi.

**Condizioni di accesso**
Età 18–45; ISEE < 35.000 €; Contratto d'affitto registrato minimo 18 mesi rinnovabile; Residenza trasferita entro 60 giorni dalla firma; Per *lease-to-buy*: possibilità di riscatto dopo 3 anni a prezzo predeterminato.

## 6.CRITERIO PREMIALE "APPALTO CON RIENTRO"

Nei bandi di gara per servizi, concessioni o forniture, si attribuisce un punteggio premiale proporzionato per imprese che assumono o si impegnano ad assumere persone rientrate in Calabria.

**Condizioni di accesso:**
- contratto o impegno documentato ad assumere almeno 1 soggetto rientrato in Calabria, *under* 45, a tempo indeterminato o determinato per un periodo di almeno 24 mesi;
- il lavoratore deve aver trasferito la residenza in Calabria e non avere precedenti contratti con la stessa impresa negli ultimi 3 anni.

# Osservatorio sulla condizione giovanile

## BISOGNI

Il rapporto di UnionCamere del Sistema Informativo Excelsior "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028)" relativo alla Calabria stima per la nostra Regione **un fabbisogno occupazionale nei settori privati pari a circa 65.100 unità**, concentrato soprattutto nei servizi, nel commercio e turismo, nelle costruzioni e nelle filiere tecnico-operative. Nonostante una domanda non trascurabile, il mercato del lavoro regionale è segnato da **un forte "*mismatch*" (disallineamento fra domanda e offerta),** con una quota rilevante dei profili ricercati che risulta di difficile reperimento.

Questo disallineamento coinvolge sia i giovani in uscita dai percorsi formativi sia diplomati e laureati già formati, mentre il contributo dei lavoratori immigrati si attesta all'11,3% dei fabbisogni, un valore inferiore alla media nazionale, che evidenzia un problema strutturale di capacità del sistema regionale di valorizzare il capitale umano disponibile.

A questo si aggiunge il problema che gli enti di formazione e di impiego lavorano con **dati frammentati e privi di una regia unitaria** e le imprese non dispongono di **un interlocutore unico capace di interpretare il mercato e di agire come punto di raccordo**.

Mancano inoltre **strumenti stabili per intercettare i/le giovani calabresi emigrati/e che desiderano rientrare** e **sistemi che permettano di collegare le professionalità locali con aziende extraterritoriali** disposte ad assumere in modalità remota.

## OBIETTIVI

Creare un **sistema permanente di collaborazione** tra enti, scuole, università e imprese;

**idurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro**;

**Migliorare l'occupazione qualificata** dei giovani reggini;

**Favorire il rientro dei talenti calabresi**.

## COME

- *l'istituzione dell'Osservatorio presso la Città Metropolitana;*
- *Creazione del Comitato permanente con scuole, università, istituzioni, Camera di Commercio e Centri per l'Impiego;*
- *Raccolta e analisi continuativa dei dati su lavoro, formazione e fabbisogni delle imprese;*
- *Implementazione di un database pubblico in open data, accessibile e utilizzabile da tutti, anche all'esterno dell'Osservatorio, che incorpori le banche dati già esistenti;*
- *Raccordo tra formazione e lavoro, con una funzione di collocamento qualificato;*
- *Azioni dedicate al rientro dei talenti calabresi e al lavoro da remoto con imprese esterne.*

# La proposta

La Città Metropolitana di Reggio Calabria necessita quindi di una **struttura permanente di coordinamento** che unifichi dati, attori e politiche sul lavoro e formazione, assicurando una lettura integrata dei fabbisogni professionali e rendendo più efficace l'incontro tra imprese, persone in formazione o già formate e calabresi che intendono rientrare o lavorare anche da remoto.

Si propone, dunque, l'istituzione di un **Osservatorio sulla condizione giovanile**, cioè una struttura permanente della Città Metropolitana di Reggio Calabria pensata per raccogliere informazioni, coordinare le decisioni pubbliche e migliorare il collegamento tra formazione e lavoro.

**L'Osservatorio raccoglie e aggiorna in modo continuo i dati** su:
**- formazione e lavoro** ed, in particolare, sulle competenze richieste dalle imprese, sui percorsi di studio seguiti dai giovani, sulle opportunità che emergono dal territorio e dal mercato del lavoro locale, nazionale ed europeo;
**- aspetti sociali e personologici**, come la qualità della vita, le condizioni di disagio sociale, gli *standard* dei servizi pubblici che influenzano le scelte lavorative e di vita delle giovani generazioni.

All'interno dell'Osservatorio opera un **Comitato permanente**, formato da Università, Scuole, Enti locali, Camera di Commercio, Centri per l'Impiego e associazioni di categoria. Agisce come luogo di confronto stabile e come centro operativo dedicato all'analisi delle dinamiche occupazionali, alla programmazione formativa e, avvalendosi di tecnici, all'orientamento e al collocamento dei/delle giovani e delle professionalità del territorio. Si avvale di una struttura tecnica di supporto e si riunisce periodicamente per **condividere analisi, valutare l'efficacia delle azioni intraprese e definire aggiornamenti** mirati dell'offerta formativa e delle politiche di collocamento.

Oltre all'analisi dei dati forniti dall'Osservatorio, il Comitato permanente

- assume un **ruolo attivo nella programmazione dell'offerta formativa**. La presenza congiunta di scuole, università e imprese consente di sviluppare percorsi aderenti al fabbisogno reale, aggiornando indirizzi, moduli e specializzazioni sulla base delle evidenze fornite dall'Osservatorio. Il coinvolgimento degli ITS e delle istituzioni competenti favorisce la definizione di una strategia formativa coordinata, coerente e orientata all'occupabilità;
- ospita una **funzione dedicata al collocamento qualificato**, che opera come un vero centro di *placement* e di *head hunting* territoriale: opera una mappatura dei profili di persone diplomate e laureate disponibili, ne valuta le competenze e li collega attivamente alle imprese locali mediante preselezioni, colloqui conoscitivi e creazione di *short lists*. L'obiettivo è fornire alle aziende un accesso immediato a risorse qualificate e alle giovani generazioni un punto di riferimento stabile e competente.
- Svolge un'azione specifica per l'attrazione dei talenti calabresi che vivono fuori Regione, mediante la creazione di **canali di comunicazione continuativi** che si avvalgono di strumenti digitali, *newsletter* dedicate, incontri *online* e eventi di *recruiting* mirati;
- Intraprende **un'attività di *scouting* verso aziende non presenti fisicamente a Reggio Calabria**, ma interessate a inserire profili qualificati in modalità completamente remota, permettendo al territorio di competere in un mercato del lavoro sempre più globale.

## esperienze simili

- *"Tavolo Competenze" dell'Emilia-Romagna*
- *Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro della Lombardia*


4



# Valorizzazione e marketing territoriale.

## Le narrazioni interne ed esterne della nostra città

# TAVOLO 4

# Valorizzazione e marketing territoriale. Le narrazioni interne ed esterne della nostra città

## Mappe di comunità: il territorio racconta sé stesso

## BISOGNI

Reggio Calabria aspira a diventare una città turistica, ma oggi sconta un **bisogno strutturale di riconoscimento, narrazione e valorizzazione del proprio territorio** nella sua interezza e nella sua complessità, a partire da chi lo vive quotidianamente.

Nella nostra città, molte aree urbane, pur ricche di storie, competenze e potenzialità, sono ancora poco raccontate e integrate nella visione complessiva del territorio.
Da ciò emerge

la necessità di **incentivare una consapevolezza collettiva delle risorse materiali e immateriali presenti**

il bisogno di **ridurre la distanza, fisica e narrativa, tra centro e periferie**

l'urgenza di costruire **una Reggio accogliente, inclusiva e realmente vivibile tanto per i/le residenti quanto per chi la visita**

## OBIETTIVI

**Promuovere** un **modello di marketing** territoriale **partecipativo** e **inclusivo**, capace di **rafforzare l'identità urbana** di Reggio Calabria e valorizzare il territorio attraverso il protagonismo delle comunità locali;

**rafforzare il senso di appartenenza** e la consapevolezza del patrimonio locale;
favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento della cittadinanza;

ridurre la distanza tra centro e periferie, **valorizzando tutti i quartieri**;
costruire una narrazione autentica e plurale del territorio;

**sviluppare strumenti innovativi** di promozione turistica;

creare una **piattaforma digitale** accessibile con contenuti condivisi;
**supportare processi di sviluppo locale sostenibile.**

## *esperienze simili*

Progetto "mappa di comunità" – regione emilia-romagna

"Mappe di comunità" nel Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia



# La proposta

Sviluppo di **mappe di comunità**, ovvero strumenti partecipativi con cui gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano divulgare e trasmettere alle nuove generazioni, al resto della popolazione e ai visitatori.

Questo strumento mette in evidenza il **modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio**, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro.

Per produrre le mappe occorre attivare **percorsi guidati di ascolto e co-progettazione**, coinvolgendo cittadinanza e attori istituzionali, per arrivare alla creazione di un prodotto finale accessibile, condivisibile ed utilizzabile come strumento di lettura del territorio. In questo quadro, i residenti possono diventare protagonisti attivi di un **modello alternativo di *marketing* territoriale**.

L'esito di questo processo partecipato dovrebbe confluire in una **piattaforma digitale, narrativa e informativa**, che raccolga significati, esperienze, identità e storie dei luoghi e dei quartieri della nostra città, così come riconosciuti dalle comunità locali.

Nei luoghi di interesse segnalati dalla mappa, si prevede l'affissione di **strumenti interattivi** che rimandano alla piattaforma (es. cartellonistica o *QR code*).

A ciò si affianca anche la pubblicazione di una **speciale guida turistica**, dove non vengano indicati necessariamente i luoghi più belli o di maggiore pregio storico o culturale della città, ma anche quelli che raccontano il volto più autentico del nostro territorio.

## COME

**Fase 1**

- **Presentazione pubblica del percorso** alla cittadinanza e alle comunità locali;
- **costituzione di un coordinamento** e definizione del metodo di lavoro partecipativo
- **attivazione delle comunità locali** (residenti, istituzioni, corpi sociali);
- **mappatura iniziale** di storie, memorie, luoghi simbolici, pratiche sociali e patrimoni materiali e immateriali, realtà attive, i luoghi di socialità, associazioni, i comitati di quartiere, i gruppi informali;

**Fase 2**

- formazione in ogni circoscrizione un gruppo di **animatori e animatrici** di comunità, figure capaci di facilitare relazioni e accompagnare il processo;
- svolgimento di **incontri, laboratori e passeggiate di comunità** sul territorio comunale; coinvolgimento attivo della cittadinanza nella selezione di luoghi, racconti, personaggi, tradizioni e paesaggi significativi; costruzione collettiva delle mappe di comunità, sia fisiche che digitali.

**Fase 3**

- **Elaborazione finale delle mappe di comunità** in formato multimediale e divulgativo;
- creazione di un **archivio** vivo e aggiornabile dei luoghi, delle persone, dei saperi e delle relazioni del territorio;
- **eventi pubblici di restituzione**
- **diffusione delle mappe** come strumenti di narrazione urbana, educazione civica e promozione territoriale.

**Fase 4**

- **Integrazione delle mappe di comunità** nelle strategie di *marketing* territoriale, culturale e turistico;
- **aggiornamento** continuo dei contenuti attraverso nuovi contributi delle comunità.

# TAVOLO 4

**Valorizzazione e marketing territoriale.** Le narrazioni interne ed esterne della nostra città

## Per un'identità territoriale condivisa

### BISOGNI

La città di Reggio Calabria ha **bisogno di lavorare sulla propria identità territoriale** e, per costruirla, è necessario coinvolgere anzitutto i/le residenti, che devono sentirsi parte attiva di questo processo. Solo attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini e delle cittadine è possibile immaginare di divulgare e comunicare la nostra terra anche a coloro che si approcciano alla città per la prima volta.

Ad oggi, la narrazione complessiva di Reggio Calabria risulta ancora **frammentata e spesso stereotipata**, incapace di restituire la complessità sociale, culturale e territoriale dei quartieri e delle periferie. Ne deriva un bisogno diffuso: **riconoscere, comprendere e valorizzare l'identità reale del territorio, andando oltre immagini superficiali o racconti parziali.**

Diventa quindi fondamentale **creare spazi e strumenti di partecipazione civica** capaci di coinvolgere in modo inclusivo cittadinanza giovanile, associazioni, realtà locali ed esperti/e del settore, favorendo il dialogo tra centro e periferie e la valorizzazione delle competenze diffuse.

### OBIETTIVI

**Generare impatto economico, culturale e sociale duraturo**, rendendo Reggio più consapevole della sua identità e più attrattiva verso l'esterno.

Costruire una **narrazione condivisa e riconoscibile** della città, capace di superare stereotipi, pregiudizi e luoghi comuni;

**Valorizzare i prodotti identitari, le eccellenze locali e le storie dei quartieri**, rafforzando la percezione di Reggio per residenti e visitatori;

Favorire **turismo destagionalizzato**;

**Creare un ecosistema comunicativo inclusivo**, che parta dalle comunità più marginalizzate e coinvolga tutta la cittadinanza.



# La proposta

Realizzazione di un **ecosistema integrato di *marketing* territoriale e partecipazione civica**, finalizzato alla valorizzazione dell'identità locale e alla costruzione di una narrazione condivisa e plurale della città di Reggio Calabria e del territorio metropolitano.

La proposta si articola in tre componenti che operano in modo coordinato sul piano digitale, istituzionale e partecipativo:

## 1. Rete digitale e operativa

La Rete digitale costituisce la **piattaforma tecnologica e comunicativa** del progetto. Prevede la realizzazione di un **portale unico** per il *marketing* territoriale partecipativo, che integri:

- mappatura di realtà locali virtuose;
- calendario condiviso degli eventi metropolitani;
- "bacheca collaborativa" tra organizzazione operanti sul territorio reggino;
- area riservata a *content creator* e professioniste/i della comunicazione;
- archivio digitale dei progetti e dei contenuti multimediali prodotti.

Elemento centrale della Rete digitale è l'attivazione di un **sistema di *call* permanenti**, rivolte a:

- *content creator*, *videomaker*, fotografi, *storyteller*, *podcaster*;
- professionisti della comunicazione digitale, del *marketing* territoriale, del *design* e dei nuovi media

che consenta a chi opera nel campo della comunicazione di:

- candidarsi in qualsiasi momento per collaborare al racconto della città;
- proporre contenuti, *format*, progetti narrativi o campagne tematiche;
- entrare a far parte di una rete riconosciuta e coordinata.

Le *call* potranno essere **tematiche**: per luogo (es., quartieri, periferie), per periodo (es., festività, stagioni), per itinerari o **aperte**, e rappresentano uno strumento capace di intercettare competenze locali e anche professionisti reggini che vivono fuori dal territorio.

Chiaramente, il funzionamento di questi meccanismi richiede la destinazione di risorse suppliche.

A supporto delle *call* permanenti saranno definiti:

- un'**identità visiva e un marchio comune**, con linee guida e kit grafici condivisi;
- **campagne di comunicazione integrate** su *social media* e canali digitali, coinvolgendo *creator* e *influencer* autenticamente legati al territorio.

## 2. Ufficio Marketing Territoriale

Il secondo pilastro riguarda l'istituzione di un Ufficio del Marketing Territoriale, come struttura stabile di coordinamento tra Amministrazione e territorio.
L'Ufficio può essere immaginato come **una struttura istituzionale da costituire presso la Città Metropolitana**, basata su una collaborazione strutturale tra pubblica amministrazione, corpi intermedi della società (associazioni, realtà culturali e sociali, imprese creative, università, gruppi civici) e professionisti della comunicazione.

## 3. Comitato di esperti

Il terzo pilastro è la costituzione di un **Comitato di esperti**, che operi all'interno dell'Ufficio *marketing* territoriale, concepito come un laboratorio partecipativo, vivo e mobile, capace di svolgere attività di ricerca e ascolto sul campo, finalizzate alla costruzione di una narrazione territoriale plurale e autentica.

Le attività si traducono nella progettazione di itinerari, esperienze, contenuti ed eventi aggregativi, con momenti di restituzione pubblica realizzati in luoghi di prossimità sociale.

5

# Abitare la felicità:
## Benessere e disagio giovanile a Reggio Calabria




ΚΑΤΕΝΤΗΣΑΜΕΝ ΕΙΣ ΡΗΓΙΟΝ

# TAVOLO 5

**Abitare la felicità:**
Benessere e disagio giovanile a Reggio Calabria

## Rete dei Consultori adolescenziali e giovanili territoriali

### BISOGNI

In città emerge un **bisogno crescente di spazi stabili, accessibili e non stigmatizzanti dedicati ad adolescenti e giovani**, capaci di intercettare precocemente il disagio psicologico, educativo e relazionale.

Fenomeni quali isolamento, ritiro sociale, solitudini involontarie, difficoltà nelle relazioni affettive e familiari, dipendenze e fragilità emotive risultano sempre più diffusi, ma spesso affrontati in modo **frammentato**, **emergenziale** o **demandati esclusivamente all'iniziativa del terzo settore.**

Si rileva una **scarsa accessibilità ai servizi psicologici, educativi e di orientamento**, soprattutto per giovani in condizioni di vulnerabilità economica, sociale o culturale, e una **carenza di presidi di prossimità nei quartieri periferici**.

Emergono inoltre **bisogni trasversali di inclusione, partecipazione e relazionalità**, sia tra pari sia tra generazioni, nonché la necessità di spazi sicuri e accoglienti che promuovano benessere, cittadinanza attiva e senso di appartenenza.

Parallelamente, il tessuto associativo e comunitario è ricco di competenze ed esperienze, ma opera spesso **senza una vera regia pubblica unitaria e senza integrazione strutturale** con le politiche comunali e regionali.

### OBIETTIVI

Introdurre politiche pubbliche, strutturali ed organiche, di **contrasto al disagio giovanile**;

Promuovere il **benessere psicofisico di adolescenti e giovani**, prevenendo il disagio e riducendo il ricorso a interventi emergenziali;

Garantire l'accesso a **servizi di ascolto, consulenza e accompagnamento gratuiti o a bassa soglia**, inclusivi e territorialmente diffusi;

Costruire una **rete stabile** tra istituzioni, scuole, servizi, associazioni e comunità educanti;

Rafforzare la **partecipazione giovanile** e il **dialogo intergenerazionale**, in particolare, come strumenti di coesione sociale.

### *esperienze simili*

- **Consultorio Gratuito per Adolescenti e Genitori** della Cooperativa Minotauro (Milano);
- Spazio "**Contatto giovani**" ULSS Veneto;
- **Consultorio "InConTra"** dell'ASL Napoli 3 Sud;
- **Casa dei Diritti**, Milano;
- **Il Cassero,** Bologna

# La proposta

Strutturazione di una **rete stabile e integrata di Consultori adolescenziali e giovanili territoriali**, quale parte strutturale del *welfare* locale, finalizzata alla promozione del benessere, alla prevenzione del disagio ed inoltre all'accompagnamento psicologico, educativo e sociale di persone adolescenti e giovani.

La Rete è concepita come **un sistema integrato di luoghi, servizi e relazioni, non come un singolo spazio fisico**. Si fonda su un modello diffuso, capace di **coniugare regia centrale e prossimità territoriale, integrazione tra politiche e accesso a bassa soglia**.

Al centro della Rete è previsto un **Consultorio Adolescenziale e Giovanile cittadino** con funzioni di coordinamento, presa in carico multidisciplinare e raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici. La struttura ospita *équipe* composte da psicologi, educatori, assistenti sociali, operatori specializzati. Offre ascolto, consulenza psicologica e pedagogica, educazione affettiva-relazionale e sessuale, sostegno alle famiglie, attività di gruppo e laboratori.

Accanto a questa struttura centrale, la Rete si articola in **presidi territoriali di prossimità collocati nei quartieri e nelle periferie**, anche attraverso l'utilizzo di spazi esistenti come le sedi di associazioni, biblioteche, scuole, centri civici e *hub* con aree verdi. Questi presidi garantiscono accesso facilitato, continuità relazionale e capacità di intercettare precocemente il disagio, anche tramite sportelli mobili e orari flessibili, prevedendo servizi di conciliazione come spazi per bambinə, babysitting gratuito, orari flessibili e trasporto pubblico segnalato, e assicurando accessibilità architettonica e sensoriale completa per persone con disabilità.

Elemento qualificante della Rete è l'**attenzione all'inclusività**: accessibilità fisica e comunicativa, linguaggio semplice, modulistica multilingue, attenzione alle differenze di genere, orientamento sessuale, disabilità e condizioni socioeconomiche. I Consultori, infatti, si configurano come spazi sicuri e accoglienti, orientati alla promozione dei diritti e al contrasto delle discriminazioni con modalità sicure e anonime di segnalazione per molestie, violenze o discriminazioni, e comunicazione chiara dei servizi disponibili sul territorio per la partecipazione di tutte e tutti.

La proposta integra, inoltre, una **dimensione comunitaria e intergenerazionale**, valorizzando il dialogo tra persone giovani e adulte, inclusa l'integrazione della comunità over 60 come strumento di contrasto alle solitudini involontarie e di rafforzamento della coesione sociale. Attraverso attività condivise, laboratori di scambio di competenze, *mentoring* reciproco e micro-azioni di rigenerazione urbana e ambientale, il Consultorio diventa un presidio vivo e diffuso per tutta la comunità del territorio.

La *governance* della Rete si basa su un percorso strutturato di **coprogettazione** tra Comune, Regione, Azienda sanitaria, Ambiti Territoriali Sociali, scuole e Terzo settore, in coerenza con i principi dell'amministrazione condivisa. Le istituzioni pubbliche mantengono un ruolo di indirizzo, coordinamento e garanzia di continuità, assicurando stabilità, gratuità o bassa soglia di accesso e sostenibilità nel tempo.

# TAVOLO 5

**Abitare la felicità:**
Benessere e disagio giovanile a Reggio Calabria

## Normative regionali contro le discriminazioni per caratteristiche personali

### BISOGNI

A livello regionale si riscontra **l'assenza di strumenti normativi specificamente dedicati alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni basate su caratteristiche personali** (come il genere, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, origine etnica, religione, età, condizioni socioeconomiche).

Questa lacuna normativa, già sanata in altre Regioni, produce **disuguaglianze territoriali nella tutela dei diritti e rende difficoltosa un'azione sistemica e coordinata.**

Le discriminazioni assumono spesso una forma strutturale e quotidiana, incidendo sull'accesso a servizi pubblici, istruzione, lavoro, sanità, abitazione e spazi di partecipazione. Persone LGBTQIA+, persone con disabilità, minoranze etniche e altre soggettività vulnerabilizzate sperimentano **esclusione, isolamento e marginalizzazione**, con conseguenze rilevanti sul benessere individuale e collettivo.

**Manca inoltre un sistema chiaro di prevenzione, segnalazione e sanzione**, che consenta alle vittime di riconoscere la discriminazione subita e di accedere facilmente a tutele efficaci. Le istituzioni locali, a loro volta, non dispongono sempre di linee guida omogenee per orientare politiche, pratiche amministrative e interventi.

Si evidenzia infine un forte **bisogno di educazione, sensibilizzazione e formazione permanente**, al fine di contrastare stereotipi e pregiudizi e promuovere una cultura del rispetto e dell'inclusione, a partire dalle scuole fino ai luoghi di lavoro e agli spazi pubblici.

### *esperienze simili*

- Legge regionale 15 novembre 2004, n. 63 (Toscana);
- Legge regionale 1 agosto 2019, n. 15 (Emilia Romagna);
- Legge regionale 7 agosto 2020, n. 37 (Campania).



# La proposta

Adozione di una **legge regionale quadro antidiscriminazione** che

- definisca in modo chiaro e inclusivo le **diverse forme di discriminazione**;
- individui **ambiti prioritari di intervento** (lavoro, istruzione, sanità, servizi pubblici, mobilità, abitare, cultura e sport)
- riconosca nella **diversità uno dei valori fondanti della nostra comunità regionale** e come principio trasversale di tutte le politiche pubbliche
- introduca **strumenti di tutela rapida** per le vittime e preveda **sanzioni amministrative e misure correttive proporzionate**.

Si propone l'introduzione del **principio di "valutazione di impatto antidiscriminatorio"** da applicare alle politiche e ai regolamenti regionali e, progressivamente, a quelli degli enti locali, per prevenire effetti escludenti prima della loro attuazione.

La proposta prevede, inoltre, la creazione di una **Rete Regionale Antidiscriminazione**, composta da:

- **sportelli territoriali accessibili** (anche online e multilingue);
- un **Osservatorio regionale sulle discriminazioni**, con funzioni di raccolta dati, analisi e pubblicazione di *report* annuali;
- un sistema digitale di segnalazione anonima e sicura.

Particolare attenzione è dedicata al **sostegno integrato alle vittime**, attraverso servizi gratuiti di consulenza legale, supporto psicologico, mediazione e accompagnamento amministrativo, in collaborazione con il sistema sociosanitario e il Terzo settore.

Sul piano culturale, la normativa dovrà promuovere un **programma strutturato di educazione alla diversità** che coinvolga scuole, enti pubblici, forze di polizia locale, aziende ed enti sportivi e culturali.

Si richiede, inoltre, l'**introduzione di incentivi e premialità per enti e imprese che adottano buone pratiche inclusive**, nonché l'uso di strumenti di comunicazione creativi (arte pubblica, campagne partecipative, *storytelling* digitale) per favorire lo sviluppo di una coscienza sociale radicata sul tema.





# 6

# Reggio (in)differente?

## Politiche per costruire una nuova consapevolezza ambientale e urbana in città



# Green & Blue Corridors for Reggio Calabria. Reti ecologiche e spazi comunitari per la resilienza urbana

## BISOGNI

Reggio Calabria versa in **condizioni strutturali di criticità climatica**. Alluvioni e bombe d'acqua ricorrenti con conseguenti allagamenti, aumento di isole di calore urbane, perdita di biodiversità, scarsità di spazi verdi accessibili e attrezzati, danno vita ad aree urbane inaccessibili, spesso inquinate e degradate.

I dati ambientali più recenti, elaborati attraverso modelli di servizi ecosistemici (*carbon storage, cooling capacity, flood mitigation*), confermano l'urgenza di intervenire in modo mirato sulle parti più fragili del territorio.

Il degrado ambientale, poi, domina molte zone della città abbassando notevolmente il livello della qualità urbana e creando problemi per la salute pubblica.

Si registra, di contro, **un crescente bisogno di spazi di aggregazione sociale** all'aria aperta nei quartieri, aree ombreggiate e confortevoli. Più in generale occorre **un sistema di verde urbano** che influisca sensibilmente sul miglioramento della qualità ambientale e assolva il compito di ridurre l'impatto dei mutamenti climatici.
Inoltre, le problematiche citate costituiscono un potente **fattore di diseducazione per le nuove generazioni**, le quali si ritrovano sottoposte a una dannosa assuefazione al degrado.

## OBIETTIVI

La proposta nasce come uno strumento concreto per ridurre i rischi ambientali legati ai cambiamenti climatici, in particolare gli allagamenti e il surriscaldamento urbano. Attraverso l'uso di spazi verdi e soluzioni naturali per la gestione dell'acqua piovana, il progetto aiuta la città ad affrontare gli eventi climatici estremi e a migliorare in modo diretto la qualità della vita quotidiana.

Nuovi spazi verdi di quartiere rendono la città più fresca, più vivibile e più accogliente, amplificano le possibilità di incontro, sosta e condivisione del tempo libero.

**Il verde non è solo un elemento ambientale, ma diventa un fattore di benessere sociale e di inclusione.**

Il progetto introduce inoltre un modo nuovo di pensare lo spazio pubblico e principi europei come quelli del *New European Bauhaus*, che promuove città sostenibili, ma anche belle e pensate per tutte e tutti. In questa visione, la cura dell'ambiente va di pari passo con la qualità degli spazi e con la partecipazione delle persone.

Attraverso il coinvolgimento di cittadini, associazioni e scuole, il progetto favorisce una cultura della cura condivisa del territorio e la nascita di relazioni e reti di comunità capaci di durare nel tempo.



# La proposta

La proposta intende realizzare un sistema di ***Green & Blue Corridor**s* per Reggio Calabria, ovvero una rete ecologica e sociale fondata sulla rigenerazione di aree strategiche, sull'incremento del verde funzionale e sulla partecipazione attiva delle comunità locali.

L'intervento integra obiettivi ambientali (riduzione rischi climatici), sociali (spazi di comunità) ed ecologici (connessione *habitat* e biodiversità), in coerenza con gli studi più recenti sui servizi ecosistemici.

L'azione si sviluppa in fasi:

**1. Analisi delle vulnerabilità e selezione delle aree prioritarie**

Attraverso analisi che valutano la capacità degli spazi verdi di rinfrescare la città, assorbire $CO_2$ e ridurre il rischio di allagamenti, possono essere individuate le aree a maggiore priorità di intervento come:

- zone con elevato rischio di allagamento;
- quartieri con bassa dotazione di verde e alti valori delle cc.dd. *isole di calore*;
- corridoi ecologici interrotti;
- spazi pubblici degradati o sottoutilizzati.

Questa mappatura delle vulnerabilità ambientali e sociali può essere svolta con ausilio dei laboratori di ricerca dell'Università "Mediterranea" e sarà utile per istituire tavoli partecipati con associazioni, apicoltori, imprenditori agricoli, scuole e comitati per analizzare bisogni e necessità.

## esperienze simili

Progetto **"REKAP – Atlante delle strategie e tecnologie adattive"**;
"**Prati per Tutti**" (Bologna), "Forestami" (Milano), "Orti Urbani Torino";



**2. Realizzazione dei "Corridoi Verde-Blu"**

Ogni corridoio sarà composto da diversi interventi, ma coordinati:

- piantumazioni mirate ad alta capacità di ombreggiamento e assorbimento $CO_2$;
- aree permeabili e *rain gardens*, ovvero aree verdi permeabili che raccolgono e filtrano naturalmente l'acqua piovana;
- piccoli spazi verdi di quartiere, attrezzati per la sosta e la socialità;
- orti e giardini di comunità gestiti da associazioni e residenti, orti comunitari e presìdi per la biodiversità (es. aree per l'apicoltura urbana);
- installazione di arnie urbane e fasce fiorite per impollinatori;
- installazione di fontane, laddove non presenti e recupero di quelle attuali con sistema *QRcode* per info analisi, ecc.
- percorsi ciclo-pedonali continui;
- dispositivi di arredo urbano naturale e riciclato;
- interventi di rinaturalizzazione degli alvei.

**3. *Governance* partecipata tramite "patti di collaborazione verde"**

La proposta attiva un modello di co-gestione del verde basato su:

- associazioni;
- apicoltori urbani;
- comitati di quartiere;
- scuole e parrocchie;
- imprese di settore;
- privati cittadini interessati.

**4. Educazione civica ecologica e comunicazione**

Il progetto integra un programma di:

- formazione su biodiversità, giardinaggio urbano, apicoltura;
- divulgazione dei principi del *New European Bauhaus*, che promuove progetti sostenibili, di qualità e accessibili;
- eventi comunitari nei parchi;
- installazioni artistiche

# TAVOLO 6

**Reggio (in)differente?** Politiche per costruire una nuova consapevolezza ambientale e urbana in città

## Rigenerazione urbana a partire dal "non finito" edilizio

### BISOGNI

Il tessuto urbano di Reggio Calabria è caratterizzato dalla presenza diffusa di **edifici privati incompiuti o parzialmente ultimati e alcuni in totale abbandono**, spesso nati da iniziative regolari che si sono fermate nel tempo a causa di molteplici fattori (difficoltà economiche, vicende giudiziarie, cambiamenti nelle esigenze abitative). Questi immobili non sono solo strutture inutilizzate, ma **elementi che incidono profondamente sulla percezione della sicurezza e della qualità della vita della città** compromettendo visivamente il paesaggio urbano, creando aree di degrado sociale e di salubrità delle e contribuendo a svalutare i quartieri in cui si trovano. Alimentano infine un **senso diffuso di mancanza di cura** che diventa un segnale visibile di distanza e disattenzione.

Il quadro legislativo nazionale limita l'intervento coercitivo dei Comuni, i quali non possono imporre il completamento o la demolizione di opere legittimamente avviate se non in presenza di comprovate condizioni di pericolo, generando un **"vuoto operativo"** che rende necessario un approccio abilitante e cooperativo.

A questa condizione si contrappone la **richiesta sempre maggiore in città di spazi per attività civiche, culturali, sociali, educative e creative** e gli immobili "non finiti" potrebbero diventare anche la risposta a questi bisogni attivando comunità e servizi **senza consumo di suolo.**

### OBIETTIVI

La proposta nasce con l'obiettivo di affrontare in modo concreto e realistico il tema degli **immobili incompiuti e abbandonati,**trasformandoli **da fattori di degrado e rischio a risorse per la città.**

Mira ad introdurre **una nuova cultura amministrativa**: dal conflitto alla collaborazione, dal degrado al valore, dall'indifferenza alla responsabilità condivisa.

Serve riconosce che il "non finito" non è solo un problema estetico, ma **un tema sociale, economico e identitario** e, quale tema complesso, va affrontato contemperando le contrapposte esigenze in gioco: tutela del decoro urbano e salvaguardia della proprietà privata, cura del bene collettivo e bilanciamento delle esigenze individuali.

Attraverso un **approccio cooperativo e non solamente coercitivo** mira a migliorare la sicurezza, la qualità urbana e il paesaggio, riducendo situazioni di vulnerabilità ambientale e sociale e, allo stesso tempo, ampliando l'offerta di spazi per attività civiche, culturali e comunitarie senza nuovo consumo di suolo.

### *esperienze simili*

- "**Re-CUP**" (Torino) e "**Spazi Indecisi**" (Forlì);
- **"Cantiere Barca"** e **"Manifattura delle Idee"**;
- Legge della Regione Sardegna 28 dicembre 2018, n. 48.



# La proposta

Adozione di un **regolamento comunale** orientato alla valorizzazione, al completamento e al riuso del "non finito" edilizio ed è costruito in coerenza con il D.P.R. 380/2001 e con la L.R. Calabria 25/2022. La scelta è quella di dotarsi di questo strumento risponde alla necessità di rendere operativi e coerenti strumenti già esistenti in un sistema normativo frammentato.

All'interno del vuoto normativo precedentemente evidenziato, i principi ispiratori della proposta sono la **sussidiarietà orizzontale e la leale collaborazione** tra amministrazione pubblica e proprietari, con l'obiettivo di affrontare in modo concreto e realistico il tema degli immobili incompiuti. L'obiettivo è accompagnare processi di recupero graduali e sostenibili, trasformando nel tempo situazioni di abbandono e degrado in risorse urbane e sociali per la città.

## LE FASI

**1. Istituzione di un'anagrafe comunale del "non finito" edilizio**
contenente dati catastali, titoli edilizi, stati di completamento, condizioni statiche, compatibilità urbanistica e fotografica degli immobili, da integrare nel *database* del **Sistema Informativo Territoriale comunale**. L'anagrafe ha funzione **conoscitiva e programmatoria**.

**2. Analisi tecnica multidisciplinare e classificazione**
Ogni immobile viene classificato in quattro categorie:
A) **completabile**, attraverso interventi edilizi ordinari o straordinari, tramite l'accesso a finanziamenti pubblici (es. facciata da ultimare);
B) **riusabile temporaneamente** (es. immobili non utilizzati che siano parzialmente ultimati o da completare e rendere agibili tramite patti di collaborazione);
C) **beni insanabili o in condizioni di sicurezza eccessivamente precarie**, suscettibili solo di interventi di sicurezza e mitigazione.
D) **immobili in stato di abbandono,** non utilizzati ma urbanisticamente in regola

**3. Programma comunale di rigenerazione urbana**
Gli esiti dell'analisi e della classificazione confluiscono in un **Piano comunale di rigenerazione urbana**, concepito come strumento attuativo e progressivo. Il Piano individua ambiti, aggregazioni di edifici o sistemi di intervento, all'interno dei quali è possibile costruire strategie coordinate di recupero e riuso. Definisce le priorità di intervento, individua i raggruppamenti di immobili suscettibili di completamento, riuso temporaneo o messa in sicurezza e costruisce un parco progetti strutturato, valutandone la cantierabilità, i costi indicativi, le possibili fonti di finanziamento, le tempistiche e i soggetti attuatori. In questo modo diventa uno strumento utile per riconoscere l'interesse pubblico delle azioni proposte e per attivare risorse, partenariati e sperimentazioni, senza forzare i limiti dell'azione amministrativa.

**4. Osservatorio comunale sul non finito**
A supporto dell'attuazione del **Piano comunale di rigenerazione** urbana, si promuove la costituzione di un **Osservatorio comunale**, senza oneri aggiuntivi, con funzioni di monitoraggio, aggiornamento e restituzione pubblica che accompagni nel tempo l'evoluzione del Piano, verifichi gli effetti degli interventi avviati, aggiorni l'Anagrafe del non finito edilizio e produca report periodici in forma accessibile e open data.

# GLI STRUMENTI

## 1. Accesso a finanziamenti pubblici per immobili "completabili"

Alla stregua di quanto disposto dalla Regione Sardegna (L. reg. 28 dicembre 2018, n. 48), si propone che la Regione Calabria istituisca un **fondo dedicato al sostegno economico degli interventi di completamento degli immobili** classificati come "completabili" (cat. 2A), al fine di accelerare la cantierabilità e favorire la rifunzionalizzazione.

## 2. Patti di collaborazione e partenariati tra privati con finalità pubblica

In relazione agli immobili riusabili temporaneamente (2B) e a quelli completabili (2A), possono essere attivati **patti di collaborazione tra privati**: il proprietario dell'immobile concede il bene a un terzo per un riuso temporaneo a carattere sociale, culturale, civico in cambio del completamento dell'opera e della messa in sicurezza.

**Il Comune svolge la funzione di garante per la stipula del patto, purché quest'ultimo preveda anche una finalità pubblica dell'opera**.
Le risorse economiche necessarie per il completamento dell'opera possono essere costituite anche da finanziamenti pubblici a tal fine stanziati.

## 3. Interventi temporanei e di mitigazione del degrado

In relazione ai beni insanabili (2C), quando possibile, l'Amministrazione pubblica può incentivare e favorire l'installazione di

- pannelli artistici e informativi;
- verde verticale e schermature;
- illuminazione architetturale;
- micro-impianti fotovoltaici;
- installazioni e arte urbana.

Sono interventi reversibili, a basso costo e con forte impatto visivo.

Resta ferma la necessità di affiancare tali misure a una **politica strutturale di contrasto all'abusivismo edilizio** e, ove ricorrano le condizioni di legge e di sicurezza, al ricorso alla demolizione come strumento estremo, ma necessario per la tutela dell'incolumità pubblica e del paesaggio urbano.

## 4. Cessione volontaria gratuita al Comune

Per gli immobili che risultino privi di interesse economico per il proprietario, il regolamento dovrà prevedere la possibilità di una **cessione gratuita agli Enti locali**, subordinata all'avvio di un **progetto di riuso pluriennale** da parte dell'Ente stesso o, per il suo tramite, di Enti del terzo settore. La cessione è ammessa previa verifica tecnica dello stato dell'immobile, dell'assenza di passività, contenziosi o oneri occulti, e della sostenibilità complessiva dell'operazione. Quale corrispettivo della cessione, le Amministrazioni pubbliche possono prevedere **sgravi sulle imposte locali a beneficio del proprietario cedente.**

L'acquisizione pubblica non è finalizzata ad assumere nuovi oneri, ma a **consentire il recupero funzionale del bene** attraverso progetti già definiti, capaci di attivare risorse esterne e partenariati. In questo quadro, il Comune assume un ruolo di garante e coordinatore, mentre il recupero e la rifunzionalizzazione sono affidati, tramite accordi o concessioni d'uso, a soggetti terzi che ne sostengono i costi di ristrutturazione e gestione.

Il meccanismo consente:
- al **proprietario** di liberarsi degli oneri e delle responsabilità connesse a un bene non più utilizzabile
- all'**Amministrazione** di programmare il riuso senza gravare sul bilancio pubblico
- alla **collettività** di beneficiare, nel medio periodo, di spazi civici, sociali o culturali restituiti alla città.



# 7

# Muoversi da e per Reggio:
## trasporto pubblico locale e connettività dell'area metropolitana

# TAVOLO 7

**Muoversi da e per Reggio:**
trasporto pubblico locale e connettività dell'area metropolitana

## Sistema integrato di mobilità urbana: metropolitana di superficie e trasporto pubblico notturno

## BISOGNI

In città si rileva la necessità, sempre più evidente nella quotidianità dei cittadini, di poter contare su **un sistema di mobilità urbana** efficiente, accessibile e sostenibile. Reggio Calabria si sviluppa infatti lungo un asse costiero esteso e lineare (Bocale-Reggio-Catona), caratterizzato da una forte frammentazione territoriale e dalla presenza di quartieri distanti tra loro, spesso poco collegati, nonostante l'esistenza di un'infrastruttura ferroviaria che attraversa gran parte del territorio comunale.

Ad oggi, il sistema di trasporto pubblico non riesce a rispondere in maniera adeguata ai bisogni reali della popolazione. La rete ferroviaria esistente, pur rappresentando un'infrastruttura strategica, non è pienamente valorizzata in chiave urbana: **le corse risultano poco frequenti, scarsamente cadenzate e non sempre integrate con gli altri mezzi di trasporto**. Molte fermate, anche in aree densamente abitate o ad alto potenziale di domanda, risultano sottoutilizzate o servite in modo discontinuo.

Parallelamente, il **trasporto pubblico su gomma** presenta limiti strutturali legati sia alla copertura territoriale sia agli orari di esercizio, con una significativa riduzione del servizio nelle ore serali e una sostanziale assenza di collegamenti nelle ore notturne. Questa carenza incide in modo particolare su giovani, studenti, lavoratori turnisti.
La conseguenza è una forte dipendenza dal mezzo privato, percepito come unica alternativa realmente affidabile. Ciò comporta **un aumento del traffico veicolare**, **congestione delle principali arterie urbane**, **difficoltà di accesso alle aree centrali** e **un impatto negativo in termini di emissioni inquinanti e qualità dell'aria**.

Ulteriore elemento di criticità riguarda **l'accessibilità ai servizi essenziali** (sanitari, scolastici, amministrativi e culturali), che risulta disomogenea sul territorio, penalizzando in particolare i quartieri periferici e le fasce più fragili della popolazione. La mancanza di un sistema di mobilità diffuso contribuisce inoltre ad accentuare fenomeni di **isolamento urbano e disuguaglianza territoriale**.

Infine, emerge un bisogno sempre più forte di promuovere modelli di mobilità sostenibile e di incentivare un cambiamento culturale nelle abitudini di spostamento, soprattutto tra le nuove generazioni. I giovani, in particolare, esprimono **una crescente domanda di servizi di trasporto moderni, integrati, flessibili e coerenti con i principi della sostenibilità ambientale.**



# La proposta

Realizzazione di un sistema integrato di mobilità urbana basato su due direttrici principali: la **valorizzazione della rete ferroviaria esistente come metropolitana di superficie** e **l'introduzione di un servizio di trasporto pubblico notturno**.

Da un lato, si propone **l'attivazione progressiva di una metropolitana di superficie lungo la linea ferroviaria costiera**, già esistente, con frequenze elevate, fermate capillari e un sistema di interscambio efficiente con autobus urbani e altri mezzi di mobilità sostenibile. L'obiettivo è collegare in modo rapido e continuo i quartieri della città e rafforzare i collegamenti con il territorio metropolitano, lungo le direttrici tirrenica e jonica, anche attraverso un **sistema di bigliettazione integrata**.
Questa visione si inserisce nel quadro del **Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS)**, che individua nella rete ferroviaria un'infrastruttura strategica per lo sviluppo del trasporto pubblico e per il miglioramento dell'intermodalità. Negli anni più recenti, è emersa l'idea di trasformare tratte ferroviarie esistenti, come nel caso delle **ferrovie Taurensi**, site sulla Piana di Gioia Tauro, in sistemi di metropolitana leggera che, pur originariamente pensati per un'area diversa, mostrano fattibilità tecnica e benefici socio-economici dell'utilizzo delle reti ferroviarie dismesse o sottoutilizzate per servizi metropolitani di superficie. Questo progetto rappresenta un modello da cui trarre ispirazione e a cui connettere la metropolitana di superficie della nostra città.

Dall'altro lato, si propone l'introduzione di **linee di autobus notturni e l'estensione degli orari del trasporto pubblico su gomma fino alle ore 03:00**, in particolare nei fine settimana. In una fase iniziale, il servizio potrebbe essere attivato in via sperimentale nelle giornate di venerdì e sabato, per poi essere progressivamente ampliato.
Il servizio notturno rappresenta un elemento essenziale per garantire maggiore sicurezza e inclusione sociale, offrendo un'alternativa accessibile a chi non dispone di mezzi propri. Inoltre, contribuirebbe a sostenere l'economia serale e la vita culturale della città, favorendo la partecipazione a eventi, spettacoli e attività ricreative. Per incentivarne l'utilizzo, potrebbero essere **previste agevolazioni tariffarie e, in occasioni particolari, giornate di gratuità del servizio**.



# TAVOLO 7

## **Muoversi da e per Reggio:** trasporto pubblico locale e connettività dell'area metropolitana

A supporto del sistema integrato di mobilità urbana, si propone inoltre l'introduzione di **meccanismi di premialità** rivolti ai cittadini e, in particolare, ai giovani, con l'obiettivo di incentivare comportamenti virtuosi e favorire l'utilizzo del trasporto pubblico. Attraverso strumenti come sconti sugli abbonamenti, agevolazioni tariffarie, sistemi di accumulo punti o *benefit* legati all'uso frequente dei mezzi pubblici e delle soluzioni di mobilità sostenibile, si intende promuovere un cambiamento culturale nelle abitudini di spostamento.

In particolare, tali misure potrebbero essere orientate a studenti, lavoratori *under* 35 e utenti abituali, premiando chi sceglie di ridurre l'uso del mezzo privato a favore di soluzioni più sostenibili. Un sistema di incentivi ben strutturato contribuirebbe non solo ad **aumentare l'attrattività del trasporto pubblico**, ma anche a **rafforzare il senso di partecipazione attiva dei cittadini** nella costruzione di una città più moderna, accessibile e attenta all'ambiente.

**Sistema a punti ("mobility reward")**
Accumulo di punti per ogni utilizzo dei mezzi pubblici punti convertibili in:

- Biglietti gratuiti
- Sconti su abbonamenti
- Ingressi a eventi culturali (cinema, teatri, musei)
- Convenzioni con attività commerciali

**Iniziative speciali e giornate gratuite**

- Trasporto gratuito in occasione di eventi cittadini, festività o iniziative culturali
- "Giornate della mobilità sostenibile" con accesso libero ai mezzi pubblici
- Promozioni stagionali (es. estate, periodo natalizio)

La realizzazione del sistema proposto richiede l'attivazione di un **tavolo di lavoro partecipativo** che coinvolga amministrazioni pubbliche, università, associazioni, tecnici e attori privati, con l'obiettivo di definire un piano di fattibilità, un cronoprogramma e un percorso di finanziamento basato su risorse regionali, nazionali ed europee.





# 8

## Reggio città di mare o città sul mare.

Il mare come risorsa sociale, economica, commerciale e turistica.

# TAVOLO 8

**Reggio città di mare o città sul mare.**
Il mare come risorsa sociale, economica, commerciale e turistica.

## Reggio "città di mare"

### BISOGNI

Reggio Calabria è al **centro del Mar Mediterraneo**, in una posizione geografica unica e strategica che l'ha resa per secoli crocevia di scambi commerciali e culturali.

Tuttavia, nonostante la sua storia e i suoi 32 chilometri di costa, la città non è mai riuscita a costruire una vera e propria identità culturale legata al proprio mare, rimanendo di fatto una **"città sul mare"** con un enorme potenziale inespresso.

Permane dunque un bisogno diffuso di **riconnettere la città alla propria dimensione marittima**, non solo dal punto di vista paesaggistico, ma anche culturale, economico, sportivo e scientifico, ampliando lo sguardo all'intero territorio provinciale e all'area dello Stretto.

Condizione imprescindibile per raggiungere questo obiettivo è la **piena balneabilità del mare reggino**, a partire dai tratti di costa ricadenti nel Comune di Reggio Calabria. È necessario intraprendere un'attività tecnico-istituzionale sistematica e organica per risolvere definitivamente il problema della non balneabilità delle acque, attraverso il monitoraggio dello stato dell'arte, la mappatura e chiusura degli scarichi illegali, il potenziamento della rete fognaria e depurativa e la riqualificazione complessiva delle spiagge, con il coinvolgimento di attori pubblici e privati. L'obiettivo è il raggiungimento dei target previsti per l'acquisizione del titolo di **Bandiera Blu**, ovvero qualità delle acque, rispetto per l'ambiente e raccolta differenziata superiore al 40%.

### OBIETTIVI

- costruire un'**identità culturale condivisa** legata al mare e allo Stretto;
- **valorizzare le risorse locali** in chiave economica, turistica, sportiva e scientifica;
- **promuovere la collaborazione** tra istituzioni, università, imprese e associazioni;
- **attrarre giovani**, ricercatori, sportivi e visitatori a livello nazionale e internazionale;
- **incentivare modelli di sviluppo** sostenibile e innovativo;
- **rafforzare il ruolo di Reggio Calabria all'interno dell'area dello Stretto** come polo strategico del Mediterraneo.



# La proposta

**Costruire una nuova identità di Reggio Calabria come "città di mare"** e non "sul mare", mettendo a sistema quattro direttrici principali tra loro integrate.

## 1. LA CASA DEL MARE, DOVE COSTRUIRE LA NOSTRA IDENTITÀ

Immaginiamo l'individuazione di una struttura polivalente, articolata in vari spazi, da concedere a soggetti privati selezionati mediante procedure di evidenza pubblica. L'attività principale potrebbe essere una **scuola di cucina** che valorizzi le ricchezze enogastronomiche del nostro territorio, coinvolgendo associazioni di categoria e chef locali, ovvero integrando anche scuole di cucina private già costituite e affidando loro il servizio.

Nella stessa struttura potrebbero trovare casa un **ristorante tipico** e attività esperienziali, come **laboratori culinari e dimostrazioni culinarie di pietanze tipiche**, ma anche **laboratori di ricerca** dell'UNIRC per lo studio, ad esempio, delle essenze reggine come il bergamotto, delle ricchezze ittiche dello Stretto, del mare come risorsa per energia rinnovabile. Andrebbero, inoltre, previste una **biblioteca specializzata sul mare e sullo Stretto,** uno **spazio studio** fruibile a chiunque e una **sala convegni.**

Gli **spazi esterni** potrebbero essere affidati a soggetti privati per la **pratica di attività sportive e turismo esperienziale** con battute di pesca, escursioni in barca, *snorkeling*.

La Casa del Mare potrebbe essere costruita *ex novo* o, meglio ancora, essere realizzata all'interno di uno degli immobili già in possesso delle Amministrazioni pubbliche da riqualificare e da destinare allo scopo (es., la struttura-lido sito al "parco lineare sud" e attualmente abbandonato, uno spazio all'interno del lido comunale, una zona all'interno o nelle vicinanze del futuro "Museo del mare").

L'obiettivo è che la Casa del Mare diventi un centro di aggregazione vivo e attrattivo, un **punto di riferimento per la città** e **un polo di eccellenza sotto il profilo formativo**, dove si possa creare una forte sinergia tra le realtà presenti suò territorio, accomunate dalla valorizzazione della risorsa mare.

## 2. GLI SPORT DEL MARE E DEL VENTO COME PATRIMONIO IDENTITARIO

Le condizioni climatiche e naturalistiche della città e della provincia di Reggio hanno consentito negli anni lo sviluppo di **attività sportive acquatiche di alto livello**: Punta Pellaro rappresenta, da questo punto di vista, un caso emblematico. Ma non è l'unico. Kite Surf, Vela, Kayak e Canoa sono solo alcune delle realtà sportive dalle quali partire.

Proponiamo la costituzione di una grande rete di collaborazione tra tutte le realtà sportive del mare al fine di incentivare un tipo di **turismo sportivo**, così come già avviene in diverse parti del mondo e d'Europa, attraendo quindi sportivi e **agonisti** a livello internazionale. Riteniamo importante, a questo scopo, promuovere **tavoli tecnici di discussione con le federazioni sportive nazionali,** in modo da sviluppare una progettualità ampia che guardi oltre i confini provinciali e regionali.

Occorre inoltre implementare gli **impianti sportivi professionali per favorire gli sport del mare a livello agonistico e la formazione olimpionica**: proponiamo, per questo punto specifico, di **mappare la costa reggina** per verificare quali e quanti immobili già esistenti siano idonei a diventare, in futuro, dei centri di formazione sportiva di alto livello.

Gli sport del mare e del vento possano divenire volani di sviluppo per il territorio e una strategia vincente per ripopolare la nostra città di giovani desiderosi di formarsi, crescere e lavorare.

# TAVOLO 8

**Reggio città di mare o città sul mare.**
Il mare come risorsa sociale, economica, commerciale e turistica.

## 3. RICERCA SCIENTIFICA: INNOVARE DAL MEDITERRANEO E L'ENERGIA DELLO STRETTO

Immaginiamo una Reggio che non guarda solo al mare, ma che riparte dal mare. Un mare che diventa **laboratorio di futuro** per noi stessi e per il resto del mondo, con due obiettivi speculari: da un lato esportare conoscenza e tecnologia nel mondo, dall'altro attrarre a livello internazionale chi fa ricerca.

Il nostro Stretto, infatti, presenta **peculiarità geologiche che lo rendono un sistema eco-marino particolarmente raro nel mondo**, un territorio unico dal punto di vista biologico, oggetto di una lunga tradizione di studi di biologia marina a Messina, con gli studi pionieristici di Jeanne Villepreux-Power, la stazione Anton Dohrn, e la scuola di biologia dell'Università di Messina.

La rada di Reggio, racchiusa fra punta Calamizzi (fondale archeologicamente ancora poco esplorato, così come Pellaro) a Sud, e la foce dell'Annunziata a Nord, godono di ulteriori **peculiarità estremamente interessanti dal punto di vista scientifico**. Infatti, la predicibilità delle correnti di marea nonché la persistenza e la pulizia dei venti prevalenti di Maestrale, fanno sì che la rada si comporti come un'enorme vasca navale in mare aperto. Le vasche navali costituiscono un elemento imprescindibile per la ricerca nell'ambito dell'ingegneria marittima e nautica. L'intuizione di Paolo Boccotti, fondatore della scuola di idraulica dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, fu quella che le particolari condizioni della rada di Reggio permettessero di condurre esperimenti propri di una vasca navale in mare, con le stesse caratteristiche di prevedibilità e "pulizia" delle onde proprie di una vasca, ma senza le sue limitazioni tipiche.

È così che sono nati i due laboratori dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, il **RENEW-MEL** sito in un elegante edificio in legno alla foce del Calopinace, e il **NOEL** nei pressi del circolo velico, che compiono esperimenti nella vasca marina naturale della rada di Reggio Calabria. Gli esperimenti finora condotti comprendono lo sviluppo di tecniche per estrarre energia dalle correnti di marea e dall'impatto delle onde sulle dighe foranee, la valutazione degli effetti del biofouling sulle strutture sommerse e degli effetti delle sovrappressioni sulle condotte sottomarine, e la creazione di sistemi autosufficienti e modulari per la produzione di spirulina e l'agricoltura idroponica. Ulteriori **campi di ricerca da sviluppare potrebbero essere quelli per la valutazione degli effetti del riscaldamento globale sugli ecosistemi marini** e sull'**inquinamento da microplastiche**, in termini di riduzione del loro rilascio e di rimozione dall'ambiente.

Un tesoro immenso che chiediamo alle istituzioni pubbliche di capitalizzare lavorando in stretta sinergia con gli Atenei di riferimento per incentivare la ricerca scientifica sul territorio. Parliamo al plurale perché riteniamo che proprio questo ambito rappresenti **un'importante occasione di incontro tra Reggio Calabria e Messina,** non solo sul fronte universitario, ma soprattutto su quello politico-istituzionale. Un'azione congiunta e serrata potrebbe rappresentare un'occasione unica di sviluppo per tutta l'Area dello Stretto.

Proponiamo in particolare **l'individuazione e la stipula di accordi di programma e di partnership pubblico-private, funzionali alla creazione di nuovi hub di ricerca**, al reperimento di fondi e finanziamenti per sostenere i progetti di studio e alla ricerca di nuovi partner internazionali.

## 4. IL FESTIVAL DEL MARE

Darebbe risalto alla nostra città raccontare tutta la polivalente ricchezza del mare all'interno di un **Festival del Mare:** non un semplice intrattenimento o un evento vetrina, bensì un'esperienza multisensoriale, immersiva e collettiva, di partecipazione, esplorazione, formazione e scoperta.

Alcune possibili sezioni:

- **cultura e archeologia marina** (visite guidate, racconti storici in costume, laboratori e *workshop*, mostre)
- **sapori e tradizioni enogastronomiche** (degustazioni, dimostrazioni culinarie con chef e pescatori, laboratori di cucina)
- **sport del vento e del mare** (esibizioni, dimostrazioni, prove gratuite)
- **ambiente** (attività di cittadinanza attiva e pulizia delle spiagge, fiera di progetti e *startup* locali sulla sostenibilità marina, l'energia blu e il monitoraggio delle acque, *workshop* con biologi marini)
- **ricerca e nuove tecnologie** (visite guidate ai laboratori di ricerca delle università, convegni e seminari di studio)
- **benessere e salute** (dieta mediterranea e *workshop* con nutrizionisti, yoga in riva al mare, acquagym, talassoterapia e passeggiate con respirazione guidata)
- **l'arte di vivere il mare** (laboratori di lettura in riva al mare, laboratori di pittura estemporanea davanti al mare, concerti a tema, proiezioni).

Il Lungomare Falcomatà potrebbe essere la location principale ma non unica della manifestazione; immaginiamo attività sparse su tutto il territorio in modo che il Festival possa diventare vetrina e volano anche per le periferie cittadine, lasciate spesso in secondo piano.

Un Festival del Mare così concepito permetterebbe di **valorizzare il mare come elemento identitario e di sviluppo della nostra Città**; di **promuovere una consapevolezza diffusa e una percezione del mare come bene comune della comunità**, stimolando di conseguenza comportamenti sociali di attenzione e cura; di **incentivare collaborazioni e interdipendenze** tra soggetti pubblici, aziende private, artigiani, associazionismo, corpi sociali e altro e di **destagionalizzare le presenze di visitatori e turisti in Città**.

### MUSEO DEL MARE

Una menzione a parte merita il Museo del Mare attualmente in costruzione.
Su questo, il Forum delle Idee chiede il **massimo coinvolgimento della cittadinanza** in fase di sviluppo progettuale e l'avvio di una fase di consultazione.
Chiediamo che la struttura possa aprirsi quanto più possibile al territorio e possa diventare uno **spazio di aggregazione**, un punto di riferimento per la popolazione giovanile, a partire, ad esempio, dalla presenza di **sale studio e** di una **biblioteca pubblica**, spazi di cui la comunità giovanile ma non solo avverte fortemente la mancanza.



WWW.FORUMDELLEIDEE.IT

@REGGIO2031_FORUMDELLEIDEE

REGGIO 2031
FORUM delle IDEE